

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

## Abbonamenti:

Anno	Lire 50.00	Trimestre	Lire 18.00	Estero - Anno	L. 112.50
Semestre	25.00	Mese	4.50	Semestre	56.25
				Trimestre	28.15

## Inserzioni:

Si ricevono presso PUNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 246) e Succursali.  
per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 1.50, cronaca rosa 0.80, L. 1 - Necrologio, Concorso, Asto, Avvisi, Annunzi, comunicazioni, L. 1.25 - Economici, vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

# Cronaca Provinciale

## Ultimi echi del Carnevale La grande mascherata di Orsaria

### Un minaccioso problema del Friuli Bonifiche e Tagliamento.

Sotto questo titolo il dott. A. Pozzolo della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana pubblicherà su "L'Agricoltura Friulana" che sta per uscire un articolo riguardante uno dei problemi più importanti dell'economia agricola della Bassa Friulana.

Riteniamo opportuno, col gentile consenso della Redazione di quel periodico di pubblicarlo, anche sul nostro giornale per dare all'argomento la massima diffusione, confidando che Enti e agricoltori e anche professionisti prendano a studiare il problema col fermo proposito di risolverlo.

Cogliamo l'occasione per ricordare che ieri stesso, l'egregio ingegnere cav. Odorico Valassi occupavasi ne "La Patria" della regolazione del Basso Tagliamento, concludendo che non la "si potrà ottenere se non chiudendo l'antico rotto del Cavarato".

Certamente, soggiunge, tale chiusura impone la necessità di rendere l'altico del Tagliamento atto a smaltire senza pericoli l'intera massa delle sue acque di piena. Si tratta perciò di un insieme di opere che meritano di essere attentamente studiate, e non sarà piccola la spesa occorrente per attuarle. Ma se si vuole pervenire nel serio ad una definitiva sistemazione del corso inferiore del nostro maggiore fiume non vi è altra via da seguire, e siamo incoraggiati a suggerire tale provvedimento radicale da quanto attualmente si sta facendo, con la chiusura del diversivo della Burdada, per l'analoga sistemazione del tronco inferiore del Livinzo, a chi l'ha concepita e studiata ed al Magistrato delle Acque, che sta provvedendo alla sua attuazione.

L'altico è gettato; ad altri competenti l'interloquire, il suggerire, ai comuni ed ai privati che ne hanno più diretto interesse il tenere viva la questione; al Magistrato delle Acque, soprattutto, il risolverlo.

A soli quattro anni di distanza, il Tagliamento ha gettato nuovamente lo spavento ed, in parte, la desolazione nelle plaghe più fertili della Provincia.

Ed è fortuna che siano stati risparmiati centri vitalissimi.

Gli argini hanno ceduto in diversi punti, con tutte le relative disastrose conseguenze. Non poteva essere altrimenti.

Il fiume in piena — vera valanga d'acqua, viene sempre — più artificiosamente contenuto a mano a mano che si intensifica il bonificamento nelle sue vicinanze.

Il contenimento forzato ne rialza il letto e riduce, in pari tempi, i bacini di dispersione.

Il fenomeno è impressionante e la questione, passato il pericolo, non deve essere messa, con l'ottimismo e la leggerezza nostra nel dimenticatoio, per essere ripresa alla prossima piena, e successivamente abbandonata.

Il cumulo ingente di interessi economici, legato alla regolarizzazione del fiume, dovrebbe far esaminare il problema con gravità e coscienza, a tutti gli Enti responsabili.

Si auspica alle bonifiche? Ma le bonifiche sono, per questa zona, in stretta correlazione col fiume.

Non si può ammettere che permanga una gara continua tra il fiume, lo Stato ed i Consorzi: il primo per alzare il letto, i secondi per alzare gli argini.

E dove andremo a finire di questo passo non oggi, ma nel futuro non tanto lontano?

Inoltre, quale agricoltore può affrontare, con animo sereno, le opere di bonificamento agrario, gli accentramenti di costosissimi bestiame, di concimi di macchine, di sementi, se, da un momento all'altro, la furia devastatrice delle acque può annientare quanto costituisce il nerbo necessario per l'esercizio dell'industria agraria?

E' un problema ripeto, che mette spavento e deve preoccupare chi in esso ha una parte anche minima di responsabilità.

Tutte le piccole opere fatte lungo il corso del piano e specialmente in vicinanza dello sbocco, non risolvono nulla.

Si facciano pure dei rivestimenti in pietra, in cemento, si rafforzino argini, ecc.

Si tampona da una parte ed il fiume corrode, di conseguenza, dall'altra.

Il problema deve essere affrontato in tutta la sua pienezza; val meglio impiegare una forte somma, oggi, eliminando radicalmente le cause del male, che continuare lo sterminio annuo di spese ingenti: a questo sterminio, poi, devono aggiungere i danni arrecati, ad ogni piena, alla proprietà privata e che, per una incomprensibile imprevidenza di uno Stato civile, non vengono in alcun modo risarciti.

Il problema, a nostro modesto avviso, nelle sue grandi linee, dovrebbe comprendere diversi ordini di provvedimenti, tra i quali:

a) Primo fra tutti: la sistemazione montana del bacino.

Non si tratta — almeno dal nostro punto di vista — di fare dei lavori colossali, delle grandi dighe di sbarramento; niente di tutto questo.

Occorre intensificare le opere d'imbrigliamento — dicono già iniziate — di tutti gli affluenti montani e magari del fiume stesso.

Per buttarla in sordani: se noi, invece di avere un boide d'acqua che in 24 ore va dal monte al mare con velocità spaventosa, riusciamo ad ottenere che il deflusso si compiesse in 48 ore, saremmo salvi.

Si potrà pensare, contemporaneamente, al rimboscamento, altamente benefico, ma a lunga scadenza.

b) Aprire nel mezzo dello sfioratore (Cavarato), notevolmente rialzato per i depositi di piena un grande canale da immettere nella Val dei Lovi.

c) Classare in seconda categoria gli argini a contatto diretto del fiume e del suo emissario (Cavarato), perché gli Enti locali non sono in grado di provvedere alla difesa richiesta dalla violenza del corso d'acqua.

d) Rendere più efficiente il servizio di piena sia da parte dello Stato che dei Consorzi di bonifica e privati.

Del resto, agli organi più competenti spetterà stabilire quali siano i mezzi migliori per giungere alla soluzione del problema.

Sino a tanto che non si batterà questa strada, il fiume romperà sempre e sempre più in malo modo, venendo a compromettere il lavoro meraviglioso e l'ulteriore sviluppo delle nostre bonifiche.

Non credo di essere pessimista affermando che, se non si provvederà a tempo, adeguatamente, la fiorente e fertile agricoltura di questa zona potrà cedere il passo — per la poca sicurezza dei capitali — ad un misero e guardingo sfruttamento del terreno.

Ci pensino gli organi competenti!

Dal canto nostro, anche per aderire alle giuste richieste della popolazione, gravemente impressionata, non mancheremo di fare quanto, modestamente, è in nostro potere per rendere meno minaccioso l'avvenire di questa meravigliosa terra.

(Cattedra Ambulante di Agricoltura per il Friuli - Sezione Latisana-Palmanova).  
Dott. A. POZZOLO

### SPILIMBERGO

#### Il gabinetto radiologico

L'altro ieri dinanzi alle autorità cittadine e dei sanitari ivi convenuti, seguì l'inaugurazione del Gabinetto Radiologico ed Elettroterapico del nostro Ospedale Civile.

I presenti tutti ebbero i più larghi e lusinghieri elogi per l'egregio Commissario Prefetto dell'Ospedale sig. Vincenzo Lanfrat, il quale con instancabile attività, fa il possibile per aiutare l'opera pia. Gli apparecchi sono modernissimi, perciò atti alle più minute e difficili ricerche radiologiche e radioscopiche, riuscendo così di grande sussidio alla diagnostica medico chirurgica.

### GEMONA

#### Funerari

Ieri è stata trasportata all'ultima dimora la salma di un ultimo sacerdote: don Francesco Castellani di cui i funerali sono riusciti imponentissimi per l'intervento di tutta la cittadinanza, senza distinzione di partito e di condizione sociale.

Da Pradamano, dove l'Estinlo ultimamente si trovava in qualità di parroco, erano venute numerosissime persone per portare l'estremo saluto al loro benamato pievano.

Don Castellani era un sacerdote modello perché non si occupava che delle mansioni attribuitegli quale curatore di anime, mansioni che seppe sempre disimpegnare con grande affetto e abnegazione.

Non ne voleva sapere di politica, suo vanto era quello di essere un buon sacerdote e un buon italiano e della Patria non parlava che con gran ardore ed affetto. Per ben venti anni fece l'insegnante nelle scuole elementari di Paularo e Villa Santina, guadagnandosi simpatie, affetto e stima non solo dai suoi discepoli ma anche dalle superiorità che riconobbero le sue benemerite. E il Ministero della Pubblica Istruzione ebbe a premiarlo con la medaglia d'oro.

A Pradamano venne destinato quale parroco dove è rimasto per una ventina d'anni. Anche colà seppe farsi amare dalla popolazione che venerava in lui il più caro dei suoi Pastori. E la prova di ciò l'hanno data il numero straordinario dei parrocchiani che ieri sono intervenuti per portargli l'estremo saluto. Perfino un vecchio di 88 anni presenziò alle esequie, un vecchio arzillo che mai terminava di tessere le lodi del suo buon Pievano.

Alla venerata salma un reverente saluto. Ai congiunti l'espressione del più sincero cordoglio.

#### Il R. Profetto

Mi si è riferito che ieri è stato qui il Prefetto del Friuli il quale avrebbe visitato le scuole industriali e quelle elementari, rimanendo soddisfatto del modo con cui sono dirette e tenute. L'Ospedale Civile, e il Confinio Morgante. Nella sera è ripartito per Udine.

A proposito si prega la cortesia dei signori impiegati del Comune di far avvertiti i corrispondenti locali, anche se fessisti, quando si verifica il caso di visite ufficiali di personalità o di altri fatti salienti. Si affannavano pur tanto a tener al corrente il corrispondente del giornale clericale, quando l'amministrazione era in altre mani!

#### Un incidente che si vuol gonfiare

Non so chi abbia messo in testa al cav. Angeloni che con il gruppo di maschere, Tutanhamen, si voleva prendere in giro il vecchio commissario generale Carongini.

Se tempo addietro comparve una satira che colpiva il comm. Caronini, non per le sue funzioni di commissario, ma per non so quale altro motivo, la mascherata di ieri nulla aveva a che fare con tale precedente come poi si è potuto constatare.

Il commissario cav. Angeloni temendo si volesse menomare l'autorità del Commissariato Prefettizio minacciò di far sospendere la mascherata.

Essa a sospensione si fosse effettuata? Pensateci che danno! Meno male che persone di senno hanno fatto comprendere al cav. Angeloni, che i suoi informatori sono stati maligni o quanto meno... male informati.

E così l'incidente che nei ritrovi pubblici aveva sollevato tanto rumore, è finito in una bolla di sapone.

### Un illustre conferenziere

Per iniziativa dell'Università Polare, l'illustre prof. Slatiesi, della R. Università di Firenze, si troverà in Gemona il 6 marzo entrante per una conferenza, sul tema: "Come e perché la terra trema".

Sia per la personalità del conferenziere sia per il tema interessantissimo, vi è grande attesa.

### ANDREIS

#### Alluvione

Il Comune di Andreis pure ebbe a risentire non indifferenti danni in occasione della passata alluvione che asportò una serie di ponti isolando in tale modo gli abitanti sovrastanti i colmelli, dal paese.

L'interessamento del Sindaco signor De Zorzi valse a fare giungere sul posto il sottoprefetto di Bordenone oltre all'onor. Ravazzolo Ing. comm. Cantarutti e il capitano sig. Cadina, i quali, dando buone assicurazioni sulla sollecita esecuzione delle opere danneggiate, apportarono la calma fra questa povera e disgraziata popolazione.

Molte furono le case fatte sgombrare nella tema si verificassero maggiori frangimenti nei pressi dell'abitato, essendo l'intero Comune di Andreis costruito su di una grande vecchia frana ai piedi dei monti; anzi, è opinione purtroppo fondata che, se non saranno studiati seri provvedimenti, che abbia da rettificare gli scoli d'acqua che rodono il terreno al punto da seriamente pregiudicare la consistenza, avremo danni e guai molto maggiori.

Fidiamo che le autorità mantengano le promesse rivolteci.

### C. VITO AL TAGLIAMENTO

#### Assemblea dei Zuccherieri

Essendo stata convocata in Bologna il primo marzo c. a. il Convegno Nazionale per discutere il nuovo patto di lavoro per le maestranze zuccheriere d'Italia sono convocati in assemblea generale tutti gli operai dello Zuccherificio di S. Vito al Tagliamento, alle ore 17.30 di domani, venerdì, allo scopo di trattare la questione e procedere alla nomina di una rappresentante che si recherà a Bologna.

#### L'assemblea dei mutilati

Domani c. a. marzo alle ore 10.30 si radunerà in assemblea la locale Sezione Mandamentale dei Mutilati ed Invalidi di guerra. Oltre all'approvazione della Relazione morale e finanziaria, la Sezione è chiamata ad eleggere le nuove cariche.

All'assemblea interverrà anche il delegato regionale medaglia d'oro Guido Slatiesi.

Alle 13 all'albergo Italia, seguirà il banchetto.

#### Il pranzo ai poveri

25. Ieri alla cucina economica, ebbe luogo, in occasione dell'ultimo giorno di Carnevale un pranzetto ai poveri consistente in una buona ed abbondante minestra, carne, pane e vino. L'idea di fare un trattamento migliore venne dai preposti dell'Ente di Beneficenza che mai trascura, malgrado le scarse entrate, di sollevare gli spiriti dei diseredati dalla fortuna in tali circostanze. E i volti dei bimbi e quelli dei vecchi sorrisero e parvero ringraziarlo la provvidenza e i loro benefattori.

#### Sul processo Gini-Stufferi-Colean

Si scrive che la grave condanna inflitta dal Trib. di Udine ha fatto nella cittadinanza una dolorosa impressione e destato vivo rammarico; e nell'ambiente fascista, ha prodotto la più forte esasperazione. Si confida nei giudici della Corte d'Appello, ai quali è stato prodotto ricorso, ieri sera, convocata d'urgenza, doveva riunirsi l'assemblea fascista; e oggi ne sarebbero state pubblicate le decisioni. Ma già si parlava delle dimissioni in massa dalla Milizia e dal Fascismo, che non si sarebbero limitate alla sola S. Vito.

25 febbraio 1925

All'indomani di una mascherata, in grande stile, quale quella tenutasi ieri a Orsaria, non ha più diritto all'esistenza quei qualunque costumi eripienti, impenitenti, dei paesi circvicini, che facendo spallacce, dicessero aprioristicamente: "Peuh!... Roba da terrazzani, da gente di contado".

Per la semplice ragione che gli autori, gli attori, gli organizzatori della mascherata di ieri svoltasi a Orsaria hanno dato a vedere che possiedono, in grado lodevolissimo, e ingegno e intuizione. Ne volete una prova? La trama stessa della mascherata.

L'argomento è più che mai interessante: l'equilibrio del Friuli e dell'Europa. Le potenze europee sono in un continuo equilibrio, rappresentato con acutezza, e nel tempo stesso con giovialità, da un carro con delle altalene, sovra delle quali le dette potenze (con le bandierine e i cappelli per contrassegno!) si dondolano. Una sola potenza si eleva immobile, al di sopra delle altre, perché la regina del cambio: l'Inghilterra. E allora che avviene? Esse hanno appreso per mezzo della radio (il lettore deve sapere che un uomo, in veste di orso, simbolo di Orsaria e alla stazione radiotelegrafica a ricevere e trasmettere i dispacci e i colloqui) che nel Friuli, e precisamente a Orsaria vi ha un uomo, il Presidente della mascherata, il quale ha la magia virtù di mettere tutte le cose a posto. Ed ecco il perché del carro con le potenze europee nel piccolo angolo del nostro bel Friuli; ed ecco il perché del carro con le varie figure rappresentanti i mandamenti della nostra terra, tra i quali primeggiano, e a buon diritto, Udine e Gorizia. Queste due città si son date la mano, si amano d'un amore disinteressato. Tanto disinteressato, che a esso amore si deve l'equilibrio del Friuli. I quale a dimostrare la verità, canta per mezzo dei cantori mandamentali, l'inno della Filologia e altre due villotte, a tempo opportuno. Il Presidente è naturale, si lascia travolgere dalla commozione e con accento ispirato, dopo un vivace dialogo con l'Inghilterra, delegata all'uopo dai vari am'asciatori, dà savi ammaestramenti. Eccone qualche spizzico:

Eco; dov'è lassù la quistione,  
i puntigliosi, le ambizioni,  
chei sisteme sassini  
di tirà l'aghe nome al so stulin,  
s'argia nome la proprie mangiadorie,  
e chei altri che vien di glorie.  
Per esempi la sterdine  
che sei pur, des monedra la regine,  
ma no po tant sgolofone,  
di mangia ancie la lire e la corone,  
Un po' di amor, un po' di umanità;  
e han due' quanc' dirit di tirà flat

L'Inghilterra consente e sta per allontanarsi; con in cuore la più buona intenzione di mettere in pratica gli ammonimenti ascoltati, con evidente comprensione, quando il Presidente ordina alle quattro parti del mondo che non hanno preso tutte completa e diretta parte alla guerra europea, di puntellare le altalene. L'ordine è eseguito con mirabile prestezza, suggerita da slancio fraterno. Ed ecco l'Europa equilibrata.

Con giubilo immenso, ecco l'Italia che ha tanto sofferto, apparire circondata da tre bambini formanti con le vesti il nostro benedetto tricolore, su di una terrazza a destra, tra la generale soddisfazione rinvigorita dal suono della Marcia Reale, datoci dalla banda di Manzano. Ed è a questo punto che il Presidente, interprete dell'immensa folla dei convenuti (si calcolano 5 mila, da Cividale, da Udine, da tutti i comuni d'intorno) saluta l'Italia con queste strofe che mi piace riportare:

O Italie, biele Italie,  
o stupende apparision;  
i miei voi sun te si fermi  
due' colp di ammission.

Come il tò un aspici amabil  
jò no viot in dut il mond,  
né un splendor cussil magnific,  
come chel da la to front.

Tra tis ciosis de la tiare  
jò non ciati me più ciare;  
tu tu ars l'afet più pur  
tu il sospir più ciad del cur.

Strofe queste che ricordano altre più belle, alle quali non si può non dare anche la diffusione giornalistica. E' il Friuli che si presenta al cossotto dei suoi e dei regni europei. Sentite!

Ma sior, sior President,  
E un marcucel se soi ch,  
dopo tant che in ogni forme  
mi è tocia di tribùd.

La me vite jè me storie  
di malans e di dolor,  
in chel di che jù nascevi  
e nascevin ancie lor.

Za nei scubi che vignovin  
ca in Italia i invoores  
jò cri simpri il prin bersaglio  
ai lors stragios e swors.

Comparvin su ches cimis  
come neris bars di nùl  
e po jù come impieste  
a distrusi il biel Friul.

Quant che i popui vuerceavin,  
sij intant o pur vignin,  
s'is vultis no vignin  
a fini tai miei confin.

Ma lassand tis robis vecis,  
par' fihilo un pòc più slet,  
baste nome che ricuardi  
il miffenti e dissielt.

Quant che chei di Ceco Bepo  
cherin za finis e zing  
e an portat la fan e i sbrendui  
ca di cò del fium Latisna.

I dolor e tis miseris  
co hai patit par plai di un an,  
jè me ciosse tant oribil,  
che non bramì nasce in ai cian.

E alla domanda del come esso ottenne così pronto e così efficace risassetto, troviamo questa consolante risposta:

La fortuna che o hai ent  
l'è il lavor e la concordie;  
senze chesit: dos risorsis  
o sarevs restat fuit.

E soggiungiamo noi, non avremmo potuto sbellicare dalle risa, proprio ieri, alla farsa finale svoltasi tra un continuo lancio di frizzi arguti, di cavatine impregnate di sale, da parte di Crescimo in figura di arrotino e di Carneval in quella di nocchino (un nocchino si capisce a modo suo, in quanto che insaccava dei cavoli tritati invece di carney. Ci dispiace che lo spazio ci proibisca di fare, anche il menomo cenno, a qualche particolare di questa farsa così originale, perché di sapere tutto nostrano. Tanto più che richiediamo al direttore qualche riga per i nostri poveri pensieri di commento o di cappello come si suol dire.

E cioè che la Filologia (attento, amico Bressani, Briareo dalle cento braccia in fatto di energia propagandistica) dovrebbe prendere a cuore queste mascherate, favorirle, metterle in evidenza i pregi e, perché no?, i difetti, affinché in avvenire esse abbiano a riuscire sempre più belle e più artistiche.

La visione, per esempio, di povera gente di campagna che quantunque in veste di personaggi esotici, pure non rinnuncia alla sua foggia di vestire, la lettura di certi brani di poesia vera e sentita (come il saluto al Friuli, che vorremmo riprodotto a monito ed esempio, sullo Strocio di un altro anno), non possono non commuovere. E non possono lasciar cadere nel mare del nulla la nostra constatazione, che è anche augurio; il Friuli, specialmente del ceto basso, se è guidato da persone capaci, può raggiungere in fatto d'arte per il popolo, altezze finora insperate.

G. P.

### Fuggins in t'un at di Arturo Feruglio L'ultin di Carneval là di Plet

ANZULE  
(E tache a fricà) Sintial, sior, sintial ce che si ciapie a volè ben a che' brute carogne!

SIOR TOMÀS  
(al tire fur il fazzolet e, sot i ocia, si suite una lagrime).

SIOR PIERI  
Anin po benedete! Morosez! L'amor cuinzat cum tunc lagrimate al cuiste une vorone di plui di savôr!... Che lass intant che i disì il miò non (cui tun inchin) Pieri Zorut poete, possident e (al suspire) impiegat a l'Intendènz!

SIOR PIERI Zorut!

ANZULE  
SIOR PIERI  
Propri lui in ciar e uès; plui uès che ciar!

ANZULE  
Ma inalore lui al cognos miò pari! Signorut jù dâim!

SIOR TOMÀS  
(al tache discors). Resonin insieme, sior Pieri. Cheste gnot no savevi indulà passale. (Al conte sui dês). La partide di ciartis no, parceche i zuiadors e' son las al velion a cirì furtune; là de morose (al mostre Anzule) nance, parceche no savevi che so pari al fos lât vie; là a durmi a buinore no podevi parceche 'o ài mangiade robe masse grevie... E cussi 'o ài scomenzât a remenâmi par Udin; ma arce a spazzizà a fuarce di daj si stufisi e inalore 'o soi s'ciampât al Café Gnùf par sintâmi e viodi di parâ jù la cene. Nance par idee: dut plen di ufizia; sgionfs di bire

come caretef. O cor al Menegheto, mascaris sore masearis...

SIOR PIERI  
Nome Sabadin e Pirone...

SIOR TOMÀS  
...In tun cianton a fâ il scaraboc' e a infotâsi di dut!... Indulà vevio di là?... O' passi par là dal Social, 'o sint a sunà, 'o voi dentri a curiosà... e 'o ciati Anzule che mi ciapie per golarine e mi strissine te' strade... C'al disì lui! C'al disì lui!

SIOR PIERI  
(a Anzule) La robe 'e jè clare! (a Tomàs) Tacadizze, la fantate!

SIOR TOMÀS  
Tacadizze o no tacadizze, se fos restade a cisse invece di là a purziton, 'o sarès plui content... Se no mi vès ciatât me in teatro, si tacave intôr a qualcheidun altri, come t'al è vèr Dio!

ANZULE  
No jè vere, no jè vere! (a Zorut) Viodiâ ce che ci ciapie a volè ben! 'O soi gelose, 'o soi gelose! (E torna a zoi e a Tomàs i regnin i sangloz. Zorut al procure di meti ligric).

SIOR PIERI  
(cui bras incrosâz). No sin miugo ancimò in quarissime, savevo? Pensarès doman a fâ pinitinze!

VI.  
Dute la int di prime, sior Zaneto, Franz Kragnaz i. r. pulizâl e l'ustir.

SIOR ZANETO  
(al jentre avilit). E jè sclopade la ciavale!

SIOR PIERI  
(al va incuntri a sior Zaneto; Tomàs no 'l sa di ce bande voltâsi) E tro!

ANZULE  
Miò pari!

SIOR PIERI  
(si volte) Eh?  
(al ciamine su e jù pe' stanze) Se la ciati, la copi! Lâ copi!

ANZULE  
(che si è tirade in tun cianton donge Tomàs) Signorut!

SIOR PIERI  
(a Anzule) Isal chel ali so pari? Al à tunc fumate! (Anzule e torna a fricà e 'e vil moccasse). Ma che stedi buime!... che no stedi a s'ciampâ!... Anin po vie! (Sior Zaneto, dopo vè ben zirât, al si ferme e si plante in miez de ciamare).

SIOR ZANETO  
Ance la ciavale mi à fat muri (al poste i pis come i frus). Se la ciati, la copi!  
(Al jentre Franz Kragnaz, pulizâl e daur di lui - dut spacentâl - l'ustir; la int che lavorave te' cusine si ferme a curiosâ su la puarte).  
(a Zaneto che i stâ propri di fâzce). Habt acht! Quà se cantava «Sior Cero»!

L'USTIR  
(al tente di justade). Ma no 'l è vèr nuie! I al zuri!

KRAGNAZ  
(a l'ustir). Pasta! (a Zaneto che no 'l sa di ce bande voltâsi, simpri plui fuart) Quà se cantava «Sior Cero»! E chi canta «Sior Cero» ciol par culè pulizâl!

SIOR ZANETO  
(a chei che i stan in bande). Ma isal diventât mai? Mi capitino propri dutis a mi?!  
(Intant l'ustir al cor donge di Zorut par consessi e po al s'ciampe in cusine).

KRAGNAZ  
(plui fuart ancimò) ...E chi ciol par culo pulizâl, ciol par culo nostro imperator! che Dio gde daga! (al puarte la man al chepi).

SIOR ZANETO  
E a mi al ven a dimal! Ce jentrio, jò? (al torne l'ustir e al met su la teigle un gran bôcal plen di bire; Zorut e Tomàs e van donge dal pulizâl; Zaneto al torna a ciaminâ su e jù plen di cumuls e si sfredle ance intôr di Anzule che stâ cucie in tun cianton).

SIOR PIERI  
(a Kragnaz, cum tun inchin). Imperial regio impiegato!

KRAGNAZ  
(al torne a puarte la man al chepi). Aoh!

SIOR PIERI  
(i mostre Tomàs). Imperial regio impiegato!

KRAGNAZ  
(cum criminome). Aoh!

SIOR PIERI  
(al segne il bôcal su la taule). Birra!... Bite, bite fierer Kragnaz!

KRAGNAZ  
(content come una pasche). Ja! Ja! Crazie, Crazie!

L'USTIR  
(intant che il pulizâl al par jù pal glator). Ma non gano cantato sior Gero qua dentro, sio? (Po al mostre Zorut e Tomàs). No selo vero loro? (Zorut e Tomàs e' dhan di si sul ciâf).

(Continua)

# Gli eroi: ROBERTO SARFATTI di Alfredo Panzini

Il giovane eroe Roberto Sarfatti, figlio del compianto avvocato Cesare e della illustre scrittrice Margherita Sarfatti, meritava avere per esaltatore quella grande anima di Alfredo Panzini.

Ecco un libro (1) che dovrebbe andare in mano di tutti i fanciulli d'Italia: il vero libro d'oro per la nostra giovinezza, che potrà santamente inorgogliersi di avere avuto coetanea la sublime figura di questo caro ragazzo immolato, nella primavera della vita, ai supremi ideali della Patria, inorgogliersi santamente e proporsi ad esempio tanta abnegazione, tanto eroismo.

Non vi sarà nessuno fra i nostri lettori che non ricorderà, nelle fasi più salienti, la vita di Roberto Sarfatti. Non ancora quindicenne vuole andar in prima linea.

Intuiti le esortazioni, i preghi dei genitori che, pur sentendosi animati per tanta nobile esaltazione, tentarono ogni mezzo perché non mettesse in esecuzione il proposito che del resto le leggi non avrebbero permesso.

Ma Roberto, pure a quattordici anni e mezzo era una volontà indomabile. Filippo Corridoni procura al ragazzo le carte d'identità, e così riesce a fuggire di casa ed arruolarsi volontario nel 35° Fanteria di stanza a Bologna, naturalmente sotto falso nome.

Dice Panzini: «Occorre l'età di anni diciotto. «E come un giovanotto di quattordici anni e mezzo può far credere di averne diciotto? «Il volto era leggiadramente infantile, ma nelle membra era così ben conformato che avrebbe ingannato chiunque.

Nella mente del giovanotto di quindici anni appena, sorge quello che Socrate di settanta anni dice di sé: «Il daimon», la voce di uno spirito.

Se anche lo volessi disubbidire a questa voce interna, perdonatemi, io non potrei.

E' datata appunto da Bologna, 23 maggio 1915, contemporaneamente all'apertura delle ostilità contro l'Austria, una lettera che potrebbe avere pregio di documento storico per spiegare perché l'Italia — quella Italia? la misteriosa, la ignota Italia, quella che elabora nel suo silenzio la storia — antepose la guerra alla pace.

«Una lettera ingenua insieme e profonda, diretta al padre, cioè alla maggiore, alla sacra antica biblica autorità della famiglia.

«E' dettata alle due del mattino quando l'anima — come dice Dante — all' sue visioni quasi è divina.

«Papa, papà mio buono, e tu mamma, che sai comprendere quello che il mio animo contiene in sé in questo momento, datemi il vostro permesso e la vostra benedizione, datemi perché io senta che con essi andrò corazzato contro le felle nemiche.

«Credilo, papà, io non andrò in guerra per uno stupido desiderio di distruzione o di avventura, io ci andrò perché così vogliono la mia coscienza, la mia anima, le mie convinzioni.

«Perché dammi il tuo permesso e me lo dia la mamma, perché se no, sento che con mio grande dolore, ne farei senza, e andrei a farmi uccidere forse senza che mio padre e mia madre mi abbiano dato il loro permesso e la loro benedizione.»

«Si potrà, forse, in questa lettera trovare ingenuo e politicamente non preciso il ragionamento di reminiscenza scolastica «sarà guardato con disprezzo da tutti chi dovrà dire sospirando: io non «vera», giacché troppe vicende sono trascorse dal maggio 1915 ad oggi! Ma il ragionamento socratico è pur vero!

«Ricordati, ricordati di Socrate, e rileggi ciò che egli diceva prima di morire.

«E che cosa ti sembra, meglio, la morte incontrata a quindici anni, combattendo per l'ideale a cui ci si abbandona, «come alle braccia d'ardente sposa», oppure da vecchi in un letto e senza ricordarsi di aver fatto niente di glorioso? A me pare non dubbia la scelta.»

«Scoperto, viene ricondotto a casa. Vinto, ma non domo.

«Fu in collegio a Venezia: venute le vacanze, viene imbarcato per un lungo viaggio. Una nave mercantile del Lloyd Italiano lo porta lontano, a Rio de Janeiro. Poi, torna.

«Torna e riesce, finalmente, a rendere realtà il sogno di indossare regolarmente l'uniforme di soldato per andare a combattere.

«Molti ancora — scusate la breve depressione — non sanno che vi furono parecchi e parecchi italiani inibiti, per un motivo o per l'altro, di andare a combattere contro l'Austria, i quali seppero le lagrime di angoscia: le molli cupe in preda a disperazione infinita...

«Pure è così.

«Ve ne furono, e parecchi, che considerarono la vita nell'interno come una catena da doversi pesantemente trascinare, e maledirono al destino che li teneva lontani dove si faceva cruentemente la pagina storica più bella dell'Italia contemporanea.

«Fra questi vi fu Roberto Sarfatti. Ma egli vinse.

«E vinse perché era un'anima possente, perché era una di quelle volontà tenaci che sanno tutto osare, tutto sprezzare, pur di riuscire.

«E' sotto le armi, il giovane eroe, ma non è pienamente soddisfatto. Deve compiere il periodo d'istruzione prima di andare al fronte. Scrive ai suoi cari: in ogni riga vi è la santa impazienza dell'innamorato per abbracciare, forte la sua bella. E per lui era, «la sua bella», la bandiera: la bandiera che idealmente vedeva sbocciare nelle trincee fra gli elmetti e le armi: là, di fronte al nemico che Roberto Sarfatti (come gli spiriti divini) sentiva doveva essere annientato, vinto, e tornare fuori d'Italia...»

Ecco un'altra citazione di Panzini: «Ah, Roberto! Gesù Cristo era del tuo sangue e non della tua religione: ma quale più immensa verità di quella di Cristo: «Se non di-

cedere gli spiriti già accesi di alto sentire, figuriamoci in un cuore come quello di Panzini! Ma qui, in questo aureo volumetto vi sono considerazioni profonde su cui a bene meditati chiunque voglia aspirarsi dalle piccole cose di quaggiù.

«L'udite come finisce: ««Egli sente una eterna legge della storia umana. Mentre i socialisti non sentono altra ragione di conflitto che la lotta di classe (la qual cosa è giustificata in essi, come quelli che ogni manifestazione della vita, subordinano al fatto economico), Roberto Sarfatti vede la causa dell'eterno conflitto nelle diversità delle stirpi, o razze.

«Ed a maggior magnificenza del sacrificio del giovanotto, si vuol notare come a lui, uscito appena fuori dell'adolescenza, apparisse irrimediabilmente perduto tutto un mondo eroico, fondato su la gentilezza e sul valore.

«Maledizione o benedizione, di Dio, Dio gli aveva messi in fronte due occhi di veggente per cui penetrava entro l'animo delle persone: occhi sapienti e torbidi.

«Volevo nei saggi la non saggezza, nei virtuosi la falsa virtù, nei moderati la impotenza, nei modesti la ambizione, negli umanitari l'egoismo ferreo; la impostura insomma, cioè il vestito!

«Ma, piccolo Roberto, gli uomini sono animali vestiti! Questa è una necessità!

«Li vuoi tu veder nudi? Ed egli li snogiava ferocemente con la sua critica spietata che solo al padre ed alla madre rivelava per parole. Davanti alla gente non si rivelava che per qualche stranezza, strano ridere, strano fuggire, e apparire improvviso, qualche motto audace e non aspettato, onde la gente diceva: Che ragazzo curioso! Che scuola fa? che classe fa?»

«La scuola, la classe!

«Spesso Roberto ricercava la domestichezza dei compagni più probi, quasi per vedere se quel bene a cui l'anima sua anelava si trovasse in coloro che la società per bene chiama malvagi.

«Noi uomini avanzati negli anni e adattati alle funzioni, e varie vestimenta necessarie per vivere questa vita sociale, abbiamo perduto la ricordanza dello stato d'animo di certe nobilissime adolescenze, come un fiore alla dolce stagione. Dunque bella deve essere la vita, bella e buona, e deve avere una sua ragione d'essere, una sua stabile verità, una sua propria giustizia! Se non è, si lestimonia col sangue che così deve essere!

«Così pensa un nobile adolescente! E allora correre nella morte vale come vivere in modo meraviglioso.»

Ettore di Sant'Agata

Collezione gli Eroi: «Roberto Sarfatti», profilo di Alfredo Panzini — Editori Portici, Piacenza.

**Per le maestranze tessili**  
Il Commissario Straordinario dei Sindacati Priuli ha avanzato alla Direzione del Cotonificio Veneziano alcune richieste di miglioramenti economici e morali a favore di tutta la classe. Egli si porterà a Venezia nella sede della Direzione del Cotonificio per discutere preliminarmente intorno alla misura dei miglioramenti.

**Funerali solenni**  
Ieri nel pomeriggio si sono svolti, alle ore 14 ed alle ore 16 i funerali dei compagni Giuseppe Paffica e dott. Gualtiero Roviglio.

Una folla numerosissima ha accompagnato all'ultima dimora le due anime e ciò denota il dolore ed il compianto unanime per la dipartita immatura dei due benemeriti cittadini.

Alle famiglie costornate da tanta disgrazia, rinviammo i sentimenti del nostro cordoglio sincero.

**YACENTU**

**Echi del Veglione**  
Lunedì sera, il tradizionale «Veglione» organizzato dalla Società Sportiva, ha superato ogni aspettativa, richiamando da tutti i centri della Provincia una folla enorme. Il Teatro Sociale era trasformato in un incanto artistico di luci, di fiori e di colori (opera lunga e paziente, di raffica valente arch. Midena), e quella cornice spettacolosa alla numerosa coppia che danzavano al ritmo dell'ultima orchestra. Marcolla, che dire delle maschere allegre e felici? Bellissimo, fra esse, il numeroso gruppo degli allievi ed all'ultimo, una giovane cinese. Le danze, fra il divertimento ed il brivido del gran pubblico, si protrassero fino a dopo l'alba. L'atto incasso permise di beneficiare maggiormente le istituzioni locali più bisognose.

**CIVILE**  
**Le marionette all'Istituto Orfani di guerra di Rubignaco**  
Anche all'Istituto degli Orfani di guerra di Rubignaco, gli ultimi due giorni di Carnevale trascorsero nella più sana e schietta allegria. Mercoledì l'interessamento della Direzione del «Istituto» e con la gentile, disinteressata collaborazione di noi cittadini udinesi che si prestarono all'opera, nelle sere di lunedì e martedì, u. s. si tennero due ruscississimi trattamenti marionettistici che suscitavano nella numerosa schiera degli orfani il più vivo entusiasmo e la più calda parità.

Vari artisti gli esecutori che seppero trasformare nei movibili pezzi di legno tutta la loro anima di appassionati; morale ed esuberante il lavoro presentato, gaudio sincero e spontaneo nei giovani spettatori che senza tema di esagerazione sentono ormai la nostalgia di... Macanapa, Arlecchino, ecc.

Al prossimo Carnevale e, perche no, anche prima, confidiamo che il loro vivissimo desiderio sarà appagato.

**S. DANIELE**  
**Sua Maestà ringrazia**  
Sua Maestà il Re ha assai gradito il telegramma di omaggi inviati dall'assemblea dei nostri Combattenti e si è degnato ordinare al Suo Primo Aiutante di Campo generale l'atto di rispondere al presidente della Sezione con un telegramma così concepito:

«L'atto di omaggio di vostri combattenti è giunto ben gradito a S. M. Il Re che risponde al gentile pensiero con sentite espressioni di ringraziamento. Generale Cittadini».

# Cronaca Cittadina

**Assistenza tributaria**  
Da martedì 3 Marzo, la «Patria del Friuli» inserirà una rubrica settimanale gratuita di assistenza e consulenza tributaria, nell'interesse dei suoi lettori i quali, per tanto, possono fin da oggi far pervenire alla Direzione del giornale i quesiti che loro interessano in materia d'imposte e tasse ed averne consiglio e parere in merito.

Raccomandasi la maggiore chiarezza possibile nel formulare i quesiti. Reddigerà la rubrica il dott. Luigi Castellana ex Agente delle Imposte.

**Dopo l'audace impresa ladresca al Cambio Valute Ellero**  
Abbiamo riferito ampiamente ieri sull'audace colpo ladresco perpetrato nell'ufficio del cambio-valute, Alessandro Ellero.

Al particolare di ieri pochi se ne possono oggi aggiungere.

L'ing. Lenzi, o almeno presunto tale, ancora non si è fatto vedere e ciò aumenta i sospetti su di lui. Infatti, molti particolari dell'audace gesta, lo accusano quale autore.

Però queste sono solamente supposizioni e prima di poter affermare qualche cosa di concreto, è necessario attendere l'esito delle indagini che stanno sperando gli agenti della locale Questura con capo l'infaticabile commissario dott. Michele Marotta.

Resta attendere ancora precisare quando il lavoro di perquisizione del soffitto e scasso della cassa-forza sia stato eseguito.

Probabilmente nel cuore della notte; certo, che detto lavoro richiese un periodo di tempo non breve, avendo dovuto usare mille precauzioni. E' accertato pure che gli autori erano non meno di due.

Nella stanza dove avrebbe dovuto installarsi l'ing. Lenzi per il suo commercio in legnami, furono rinvenuti i resti di un modesto pranzo, carte, giornali sparsi sul pavimento e niente altro.

Tutto ciò fa pensare che essi, gente non certo alle prime armi, usarono tutte le precauzioni, anche le più minute, per non lasciare tracce che potessero tradirli.

La porta della stanza dove fu iniziato il lavoro, venne trovata chiusa dall'interno con la chiave nella toppa.

**I danni**  
Riferimmo ieri che i danni ascendono ad oltre 200 mila lire; ora siamo informati che essi sono di molto superiori: solamente in denaro liquido, la somma ascende a circa 140 mila lire; aggiungasi vari oggetti preziosissimi; fra i quali gioielli, monete d'oro antiche, titoli e il totale sorpassa di molto le 200 mila lire.

Il calcolo non è possibile ancora farlo.

Al signor Ellero fu riferito che, mentre egli si trovava al Teatro Sociale, assistendo al ballo dell'ultima serata di carnevale, un individuo sospetto lo seguiva quando stava per il teatro e lo sorvegliava quando girava nella sua baracca.

Dell'individuo sospetto mancano dati sufficienti per la sua identificazione, perciò nessuna traccia.

**Le indagini**  
L'avv. Marotta, coadiuvato dagli agenti della R. Questura continua le iniziate indagini e ricerche.

Furono chieste informazioni sull'ing. Lenzi a Pola, a Trieste, a Udine.

Le ricerche sono state fatte e si stanno facendo nel senso di rintracciare non solamente uno o due autori, ma la banda completa, giacché trattasi indubbiamente di una banda bene organizzata e che dirama la sua losca attività in tutta la regione Giulia, non escluso anche fuori.

**Alcuni fermi**  
All'ultimo momento veniamo informati che stamane sono stati operati alcuni fermi. Ma in merito ad essi la questura mantiene il più assoluto riserbo.

**Penombre**  
**La morte di De Lucia**  
E' morto il gran tenore De Lucia. Tanto nomine... Cosa naturale, e verot! Ogni grandezza anch'essa è mortale. O prima, o poi. Sono un po', queste considerazioni, il conforto delle persone che dalla vita non hanno avuto nulla di buono, e tentano togliersi quel certo bruciar d'invidia che è innato nell'uomo per la fortuna altrui, bruciar che la buona creatura vuole si dissimuli sotto l'apparenza di un condividere la felicità del prossimo.

La scomparsa - però - d'un tanto re del scena lirica, dà una vibrazione di speciale dolore: un sentimento diverso che per altri morti. Noi ci rappresentiamo con la fantasia questi grandi artisti fra un'occhiata d'oro e di diademi; fra uno sflogorio di luce elettrica; in un profumo di fiori; fra il suono di melodie, interrotte da ovazioni scroscianti, che sembrano rimbombi di tuoni. La gloria, nel suo più luminoso aspetto; il trionfo, nel clamore più frastuonante. Così per lunghi anni.

Questo, ciò che si vede.

Ma non si vede la parte più... dolce, direi. La passione femminile per le re delle folle; le mille dolci avventure che sono lo sfondo umano della vita di ogni singolo artista.

E il De Lucia appunto fu uno degli artisti che ebbe, da questo lato, le soddisfazioni intime migliori. Egli fu il preferito amore di una delle più belle donne dell'arte lirica cecopica, una creatura che ispirò molti alti poeti.

**Ecco la morte:**  
La fine di tutto; il silenzio eterno; la decomposizione nell'oscurità sotterranea delle viscere della terra. Il gelo là dove era il più radioso dei fuochi.

Povero grande tenore partenopeo, dalla voce possente, dall'arte squisita e delicata, dalla passione teatrale potentissima.

Passano i fiori...  
I fiori che per anni ed anni andarono verso una ribalta dove aveva vibrato tanta vita, vanno oggi, le stesse viole marmellate, le stesse primule rosse, gli stessi garofani purpurei, verso una camera mortuaria. Non per avvicinare in qualche tepide sala, accarezzati da mille mani, ma per morire anch'essi sopra una bara attorno alla quale si spaccano pure l'ultima eco della triste marcia di Beethoven.

**Calo la tela.**  
Si spengono i lumi.

Sullo sfondo della scena si cinea, sorrida, la bica del spettatore.

Da essa sorge lo spiffero che dice l'eterna parola: fine.

MIRIEL.

# CRONACA PORDENONESE

**La seconda attività del Comitato Antituberculoso di Torre**  
Nella vicina frazione di Torre un Comitato Antituberculoso va svolgendo da tempo una santa crociata contro il flagello della tubercolosi.

Come leggesi nella relazione di detto Comitato, nell'anno 1924, a Torre, che conta 4800 abitanti, si sono avuti complessivamente 57 ammalati di tubercolosi, e nel paese il numero degli individui predisposti a questo male è assai rilevante e per quello che si è potuto accertare in notevole aumento.

Le cause che più influiscono all'estendersi della malattia, sono numerose e complesse. Le principali devono ricercarle nel forte alcoolismo con la conseguente minore validità organica e con le deleterie ripercussioni sulla prole; nelle disagiate condizioni economiche di qualche famiglia, nelle malsane e scarse abitazioni; nei lavori in ambienti polverosi; nel contatto dei predisposti con gli ammalati, nella deficienza di altre misure profilattiche.

Per contrastare il fatale aumento del male insidioso — dicono i relatori — e per venire in aiuto ai poveri colpiti, nel giugno del 1924 si è costituito un comitato antituberculoso e questo pertanto, con l'aiuto degli operai, delle società locali, del Cotonificio Veneziano ha provveduto a somministrare gratuitamente medicinali, al ricovero di alcuni, allo spedale, ad esami radiologici, e a indagini chimiche e cure climatiche. Per la lotta contro l'alcoolismo si sono, d'accordo con le consorelle provinciali, invocate misure repressive per una azione efficace.

La propaganda igienica è stata largamente diffusa con conferenze e lezioni; come pure venne svolta propaganda per allontanare dai lavori in ambienti polverosi i tubercolotici ed i predisposti con persone sane della famiglia, nel limite del possibile.

In pubbliche conferenze e in privati colloqui si è insistito sulla necessità di nuove costruzioni edilizie, dato che il problema delle abitazioni è particolarmente grave per Torre, dove si costruisce molto, ma con non molto vantaggio; perché le nuove case vengono per buona parte occupate da gente immigrata, attratta da speranza di occupazione presso gli stabilimenti industriali.

La cassa operaia agricola ha continuato a finanziare parecchie costruzioni; ed anche il Cotonificio Veneziano verrà prossimamente in aiuto al paese con nuove case operaie.

La cura dell'infanzia è stata dal Comitato fatta oggetto di particolare attenzione e si sono potute attuare — d'accordo col Pro-Infanzia di Pordenone — numerosissime cure climatiche e medicinali.

Per la specializzazione e lo isolamento, il Comitato, cerca tutti i mezzi per riuscire nell'intento e specialmente per allontanare i tubercolotici con forme aperte, perché si assiste e si è assistito all'agitare del flagello fra i componenti di una stessa famiglia. Ampia e doverosa lode va fatta per la spesa di specializzazione, al Comune di Pordenone che, oltreché provvedere totalmente per i tubercolotici poveri, divide con il Comitato l'onere della retta per gli altri.

Tra l'isolamento i relatori precisano che in località prossima al paese ed appartata, dove l'aria è ottima, potrebbe essere costruita un padiglione con praticità e modernità, con stanze indipendenti per il ricovero degli ammalati; i quali verrebbero curati dal medico locale, assistiti da infermieri e le famiglie potrebbero servire il vitto secondo le

prescrizioni mediche. Così il malato avrebbe la sua stanza ed essendo esclusi i tubercolotici avanzati, mancando quindi le impressioni sfavorevoli dell'Ospedale, resterebbe volentieri e ne risentirebbe notevole sollievo per le condizioni di aria, di luce, di sole, di quiete, di svago e di rapporti coi famigliari.

La relazione morale chiude ringraziando gli operai ed impiegati della Filatura e Tintoria di Torre, il Cotonificio Veneziano, le società paesane e le famiglie tutte che aiutano la santa opera.

Dalla relazione finanziaria togliamo; Totale entrate 20.442,10 in cui figurano 8305 lire di operai e impiegati degli stabilimenti; totale delle uscite lire 10.123,95 con un residuo liquido di lire 10.318,15.

Al Comitato Antituberculoso di cui è presidente il signor Luigi Perin, indefesso segretario don Lozer, ed intelligente direttore il dott. Italo Lavicoli a questo Ente che svolge quotidianamente un'opera difficile e onerosa quale è la battaglia contro il terribile flagello della tubercolosi, un vivo plauso e l'augurio che veda sempre più apprezzata e facilitata l'umanitaria sua missione.

**L'assemblea del Cotonificio Veneziano**  
**Un'azione a favore delle maestranze**  
25. Oggi a Venezia, nella sede del Cotonificio Veneziano, è seguita la assemblea straordinaria, presieduta dal co. Rocca. Erano presenti 87 azionisti rappresentanti 209 azioni. E' stato notato l'intervento di un gruppo pordenonese in massima parte composto da elementi fascisti, fra i quali P. Pisenti, co. Cattaneo, dott. Guarnieri, Valenzuela, l'avv. Marsure, l'avv. Montezuele, il collega Zambrando, il cap. Puiauti, Bortolin, Puppin, il dott. Cossetti, il co. Querini per la Banca di Pordenone ecc.

Dopo le relazioni morale e finanziaria fu aperta la discussione alla quale parteciparono tra gli altri il nostro sindaco co. Arturo Cattaneo e P. Pisenti. Quest'ultimo lesse un suo ordine del giorno così concepito:

«L'assemblea del Cotonificio Veneziano, considerando che la preminente importanza del Gruppo degli Stabilimenti Cotonieri di Pordenone e di Fiume, nel complesso, dell'azienda sociale, impone una sua migliore organizzazione ispirata al criterio di una effettiva unità gerarchica; invita il nuovo Consiglio d'Amministrazione a nominare un Direttore Generale con sede a Pordenone il quale, salvo la determinazione delle sue attribuzioni tecniche, disciplinari i rapporti sindacali e l'assunzione della mano d'opera, mantenendosi in contatto con l'Amministrazione comunale ai fini di una continua e feconda collaborazione indispensabile in una città che quasi si identifica con la grande industria locale; considerando inoltre che non è più dilazionabile da parte del Cotonificio Veneziano quell'azione di carattere sociale verso le sue maestranze che costituisce un preciso dovere di datori di lavoro per elevare e migliorare la vita degli operai tanto moralmente che igienicamente, per tradurre in realtà quella collaborazione tra capitale e lavoro su cui si

**A VAT.**  
Grandissima fu l'affluenza dei cittadini a Vat e negli ameni dintorni della città.

Il primo giorno di Quaresima fu perciò festeggiato come vuole la tradizione: lancio di fruttasche, merende campestri e — malgrado il «memento» — molta allegria.

**Onoranze alla memoria del prof. Ellero**  
Si è costituito un Comitato Esecutivo, presieduto dal prof. mons. Trinko e del quale fanno parte anche talune gentili signore, per preparare degne onoranze a quell'insigne che fu il prof. Giuseppe Ellero — insigne per bontà, per semplicità e modestia, per ingegno preclaro, per la coltura, per le nobili opere che di quelle sue doti e virtù restano preziosa e imperitura testimonianza.

Il Comitato ha tenuto scorsa una riunione per designare personalità illustri cui sarà rivolta preghiera di voler acconsentire di formar il Comitato d'onore. I nomi saranno pubblicati non appena si abbiano raccolte le adesioni, dopo di che l'azione del Comitato esecutivo avrà il pronto e più attivo svolgimento.

Non dubitiamo che il Priuli tutto parteciperà alla sottoscrizione per queste doverose onoranze ad un suo figlio così amato, dal quale nuovo raggio di gloria è venuto alla cara nostra Piccola Patria e per la cui recente scomparsa tutta l'Italia intellettuale ha espresso il proprio cordoglio.

**Una commemorazione di mons. Ellero in Seminario**  
Sabato prossimo, 28 corr., ricorrendo il trigésimo della morte del professore mons. Giuseppe Ellero, nella Chiesa del Seminario se ne farà la commemorazione. Alle ore 10.30 si celebrerà un'officiatura solenne di suffragio. Seguirà l'elogio funebre, detto dal sac. prof. Leone G. B. Nigris. La Chiesa sarà aperta al pubblico.

**L'ASSEMBLEA DEL NASTRO AZZURRO**  
Sabato 28 corrente alle ore 18, seguirà l'assemblea annuale della Sezione Provinciale di Udine del Nastro Azzurro per trattare i seguenti argomenti: Relazione sull'attività della Sezione, nomina delle cariche, varie.

L'assemblea avrà svolgimento in una sala del Palazzo degli Uffici municipali, secondo piano, e ad essa sono invitati a parteciparvi tutti i soci.

**UNO STUDIO SUI PETROLI**  
Il concittadino Luigi Usani — già noto per avere tenuto due interessanti conferenze alla nostra Università Popolare — ha poco fa compiuto uno studio sui petroli, studio che conferma la sua competenza in fatto di mineralogia.

Ora il gr. uff. Lucatello, magnifico rettore della R. Università di Padova, dopo avere presa visione del lavoro suscitato, volle far pervenire un caldo elogio al giovane studioso. Noi pure ci ralleghiamo vivamente con il signor Usani, augurandogli sempre maggiori e meritate soddisfazioni.

**Beneficenza a mezzo della «Patria»**  
SOCIETA' DANTE ALIGHIERI.  
Per iscriverne nel libro d'oro a socio perpetuo il nome di Micheli Francesco, Micheli Ernesto 10.

CONGIUNTAZIONE DI CARITA'.  
In morte di Francesco Micelli: Famiglia co. Fabio Asquini 10.

**Sorpreso sul fatto**  
L'altra sera la signora Melchior di Antonio, abitante in Vicolo Lungo, n. 11, riacquasando verso le 19, sorprese in una stanza a pianterreno, un giovanotto.

Interrogato dalla signora, scusò la sua presenza col dire che vi si era momentaneamente rifugiato per sfuggire all'inseguimento di alcuni fascisti che volevano percuoterlo.

La signora però noto l'attitudine incerta del giovane e senza perdere la calma, per nulla intimorita, chiuse la porta a chiave, fece una rapida visita nelle stanze superiori e allora s'accorse che vari oggetti preziosi erano già spariti dai vari cassetti del comò.

Il giovanotto, vista la mala parata, confessò alla signora d'essere l'autore del furto e che i vari oggetti glieli avrebbe tosto restituiti.

La signora accentente e rientrò in possesso così di due anelli, una spilla, spaziale col dorso d'argento ed altre cose preziose. Però appena il furfante uscì dalla sua casa, la signora Melchior corse in Questura e denunciare il tentato furto, dando anche sufficienti connotati sul marituolo.

Il delodo fu dichiarato in arresto e condotto in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La squadra mobile della locale R. Questura con il maresciallo Perrotta, iniziarono attive ricerche per il rintraccio del galantuomo e iersera riuscivano a scovarlo nella sua abitazione: via di Mezzo n. 104. Si tratta di certo Angelo Lodolo di Giuseppe di anni 27, che fu tosto arrestato.

**Geom. ACHILLE PICCINI**  
Studio Tecnico Amministrativo  
UDINE - Via Savorgnana 14 - tel. 566

**DIREBBE OGGI ARCHIMEDE**  
"DATEMI UNA VETTURETTA"  
**AMILCAR**  
E VI PERCORRO IL MONDO.  
PRONTE CONSEGNE

**Agenzie per il Friuli**  
Per la zona a sinistra del Tagliamento  
Udine: Dott. T. Daniele - Via Cavallotti 40 (Garage Friolano)  
Per la zona a destra del Tagliamento  
Pordenone: S. I. C. A.

**"PFAFF"**  
le migliori macchine per cucire  
ENEA GUBITTA - Udine

# ULTIMA ORA

## A proposito della luce di Camino e Gaminetto

Ci scrivono da Pradamano: In seguito all'articolo comparso su questo giornale, tanto per la verità ci teniamo a dichiarare che non sussiste il fatto che le interruzioni della luce nella frazione di Camino e Gaminetto, succedano assai di frequente, giacché invece da diversi mesi non ebbero a verificarsi, come lo possono attestare i propositi all'Amministrazione comunale di Buttrio.

Quanto alle dictee che la nostra Centrale Elettrica di Pradamano, non produce energia sufficiente, lasciamo il tempo che trovano, essendoci le nostre linee sono allacciate colla S. F. di E. e quindi possiamo disporre esuberantemente di energia per le esigenze dell'esercizio.

A chiarimento dell'inconveniente verificatosi domenica 22 corrente, questo venne causato in seguito alla rottura di un isolatore ad alta tensione d'un traliccio in ferro nel Torrente Torre, ma era possibile, stante l'ora tarda, provvedere alla necessaria sostituzione, costochè si dovette levare la corrente a una fase ed essendo i Paesi di Camino e Gaminetto con corrente monofase, questa era alimentata dalla fase che ebbe rotto l'isolatore e ciò l'interruzione.

Da un'ora a questo, negli esercizi pubblici di Buttrio ove si ballava, ebbero la luce in piena efficienza perché cambiate le fasi.

L'intensità della luce nelle due frazioni non può diminuire, perché gli apparecchi di trasformazione ricevono solo la corrente da 110 a 65 volte.

Il signor G. B. Mastruzzi che si fa portavoce dei reclami formulati dai consumatori, può benissimo accertarsi che in tutti gli impianti dipendenti da tutte le Centrali Elettriche esistenti qui ed altrove, di quando in quando si verificano inconvenienti del genere e se egli desidera un servizio più rispondente alle sue esigenze può provvedersi della energia quando e dove gli ta.

Centrale Elettrica Pradamano Fratelli Menazzi

**ACCADEMIA DI UDINE**  
Questa sera, alle 21, nella sede dell'Accademia (Palazzo Bartolini) in pubblica adunanza, il prof. G. uff. prof. Vincenzo Marchesi commemorerà il socio prof. Giuseppe Occhioni Bonaffons; ed il prof. A. Bonetto, il socio L. P. Tessitori.

L'ordine del giorno tratta poi in seduta privata della nomina di un socio ordinario, della proposta di nomina di due soci ordinari e di tre corrispondenti e di altri argomenti eventuali.

**QUARESIMALISTA IN DUOMO**  
Don Giacomo Spilutini, S. I. da Verzegnis, che risiede a Verzegnis.

**LA RECITA DELLA FILOLOGIA**  
Ricordiamo che sabato sera seguirà al Teatro Sociale l'annunciatrice recita della Compagnia Dialettale Udinese della Filologia con due novità: «A lè mior chel che Dio manda» di Lea D'Orlando e «La buteghe dal marangon» di Fausto Materno Bongiovanni.

I biglietti sono in vendita oggi e domani presso la sede della Società Filologica e i soci della stessa godranno un ribasso del 50 per cento sul biglietto d'ingresso.

Della riduzione è estesa anche agli studenti e militari b. t.

**RICREATORIO CARLO FACCI**  
Il dott. Antonio Colutta nell'anniversario della morte di Giovanni e Giovanna Colutta versò lire 50.

**SMARRIMENTI**  
Orologio oro piccolo, smarrito pomeriggio di ieri, tratto via Cavour, via della Posta, Manca a chi lo riportasse all'Unione Pubblicità, via Manin 10.

**Un trionfo di Jackie Coogan**  
OLIVIERO TWIST  
Quando un giorno si scriverà la storia del cinematografo e si nareranno le produzioni e i meriti degli artisti che maggior lustro conferirono all'arte muta, un piccolo attore dovrà figurare al posto d'onore nel libro d'oro: JACKIE COOGAN.

Ma come assistendo ad un film di Coogan si riporta l'impressione che artista si nasce, non si diventa, e fra tutti i lavori di Jackie, mai come assistendo ad «Olivero Twist» si ha ribadita questa opinione.

«Olivero Twist» è un capolavoro dell'arte cinematografica. Se Charles Dickens, il grande romanziere inglese, avesse scritto il suo immortale lavoro appositamente per lo schermo, egli non avrebbe forse potuto creare una tale successione di scene e di situazioni, per mettere in evidenza quanto di bello, di fine, di commovente e nello stesso tempo di divertente, si può ricavare dalle disposizioni all'arte di un bambino.

Si osservi la scena in cui il piccolo Olivero è costretto dall'estraneità a sorte, a mendicare, il «bis» della scodella di minestra, da quando finge di dimenticarsi del rischio incarico fino al tragico imbarazzo davanti al Consiglio di amministrazione del Ricovero, si guardi all'aria atterrita come un mesto punto interrogativo con cui il minuscolo attore tiene gli occhi addosso al malvivente che lo rance, si osservi la scena nella quale JACKIE vuol mostrare come nei bassi fondi di Londra gli si soleva insegnare a rubare, si segua con attenzione la naturalezza della fisionomia e la espressività del viso del caro frugolino, e poi si dica se questa non è arte nel più schietto e nel più fine senso della parola.

«Olivero Twist» ebbe in Italia un successo dei più vivi e dei più entusiastici riconfermato, ieri sera al Cinema Eden dalla folla accorsa ad ammirare il grande capolavoro. Oggi dalle ore 17 «Olivero Twist» viene replicato.

**PROSSIMAMENTE**  
Inaugurazione «Cenacolo Bar» ritrovo degli artisti, professionisti, giornalisti ecc. Gran salone superbiore, giuoco bigliardo. Salette di lettura.

## Sempre in attesa... Domanda di emendamento al contratto d'impiego privato

ROMA, 25. — Una Commissione genovese accompagnata dall'on. Borsari è stata nei giorni scorsi ricevuta dall'on. Mussolini al quale ha esposto e fissato in un succinto memoriale un programma mirando di immediate rivendicazioni economiche morali degli impiegati privati.

I capitoli di questo programma si possono così precisare: 1) revisione dell'art. 6 per la conservazione dei posti nei casi di interruzione temporanea di servizio per infortunio o malattia, fissando termini minori di anzianità ed aumentando gli assegni di liquidazione; 2) emendamento, in senso favorevole agli impiegati, dei periodi annuali di riposo, stabiliti dall'art. 7; 3) riposo dell'art. 10 riguardante l'indennità di licenziamento; 4) ripristino delle vecchie disposizioni; 5) emendamento delle disposizioni contemplanti i casi di dimissioni volontarie degli impiegati e l'applicazione di concorsi più favorevoli nella stipulazione del contratto d'impiego.

Dopo quattro mesi dalla sua applicazione, il contratto di impiego privato deve dunque essere emendato, modificato e corretto. La discussione alla Camera si prevede, quindi, molto importante, perché numerosi sono i deputati che chiederanno la parola.

**Il personale ferro-tramviario avrà maggiore indennità caroviventi.**

ROMA, 25. — L'on. Giardi, in rappresentanza della Corporazione dei Trasporti e delle Comunicazioni, l'ing. Biraghi, in rappresentanza della Federazione dei Trasporti, e i signori Mauri Mario e Luigi Pozzo, del Sindacato Nazionale fascista delle comunicazioni secondarie, accompagnati dall'on. Rossoni, sono stati ricevuti dall'on. Giurati, ministro dei Lavori Pubblici, al quale hanno esposto le ragioni per cui si rende necessario un sollecito provvedimento del Governo che apporti una maggiore indennità di caroviventi al personale ferro-tramviario. Il Ministro ha dato assicurazioni che un provvedimento del genere è già predisposto ed è sottoposto all'approvazione del prossimo Consiglio dei Ministri. La sollecitudine con la quale questo provvedimento potrà entrare in vigore, dipenderà dalla rapida riunione del Presidente del Consiglio che tutti i lavoratori italiani augurano prontissima. Le Corporazioni dei Trasporti ed il Sindacato nazionale fascista delle comunicazioni secondarie non dubitano che — dice un comunicato — il personale valuterà le promesse del Ministro e saprà allentare fiduciosi e disciplinati i provvedimenti ritenuti dalla organizzazione che mai promette senza mantenere.

**Un grido sovietista alla Camera francese**

PARIGI, 25. — Nell'aprire la seduta pomeridiana della Camera, il presidente Painlevé ha pronunciato una breve allocuzione per commemorare il 50. anniversario della costituzione francese. Egli ha parlato dinanzi ad una sessantina di deputati.

Alla fine del suo discorso, il deputato comunista Jean Renaud ha gridato per due volte: «Viva la Repubblica dei soviet in Francia!» provocando proteste sugli altri banchi.

Herriot ha pronunciato quindi brevi parole.

Alle ore 19 la seduta è stata sospesa e rinviata alle 21.

Alla ripresa, la Camera ha discusso l'articolo 117 della legge finanziaria che propone di elevare la tassa per la carta di identità a 60 franchi. Il deputato Henry Paté chiede che la tassa sia portata a 200 franchi per alcune categorie, esclusa quella degli studenti e degli operai. La sua proposta è approvata.

**Un discorso di Herriot ai giornalisti inglesi Bisogna rafforzare i vincoli fra le grandi democrazie alleate**

PARIGI, 25. — Durante un banchetto offerto dai giornalisti inglesi ed americani, il Presidente del Consiglio Herriot ha pronunciato un discorso nel quale, dopo avere ricordato che in un banchetto precedente alla sua assunzione al potere aveva promesso di non tralasciare alcuno sforzo per rafforzare i vincoli esistenti fra le due grandi democrazie americana ed inglese da una parte e francese dall'altra, ha accennato al viaggio da lui compiuto a Londra, nel quale firmò un atto che ha contribuito a rafforzare la causa della pace, ed al viaggio da lui compiuto a Ginevra, nel quale è stato stabilito il protocollo che darà al mondo la desiderata quiete.

Herriot ha dichiarato che impiegherà tutte le sue forze per adempiere il dovere della pacificazione, allo scopo di evitare alla Francia ed agli Alleati il ritorno della calamità del 1914.

«Fino a quando io sarò a capo del Governo — ha soggiunto Herriot — sarò pronto a servire la causa della sicurezza della pace. A mostrare, cioè, la Francia nel suo vero carattere, la Francia che si giungerà, se è necessario, al massimo dell'eroismo e del sacrificio, ma che, dal suo temperamento e dalla sua indole è naturalmente portata alla pace, appassionalmente.

Continuando il suo discorso, il presidente del Consiglio ha affermato che non negherà mai la Francia per rispettare gli impegni assunti e che si adopera, in pieno accordo con le grandi democrazie, per regolare tutti i problemi politici e materiali. Ma lo ha domandato, ha detto Herriot, di essere giusti con il mio paese che lavora con tutta la sua energia per riparare alle terribili perdite sofferte con la guerra. Ospiti di questo paese che si sforza di restaurare la propria situazione finanziaria con ammirabile volontà, di questo Paese il cui parlamento per la prima volta metterà prossimamente in perfetto assetto un bilancio di 35 miliardi.

**Mortale caduta d'un aviatore militare**

VENEZIA, 25. — Alle ore 14 di oggi, dall'aerodromo Miraglia di San Andrea, si alzò a volo con un idrovolante da caccia il sergente pilota, aviatore Giuseppe Balistoni, di 21 anni, da Padova. A un certo momento l'apparecchio fu visto avvitarsi e precipitare nella Laguna tra la Certosa e Sant'Andrea di Lido, dove si conficcò nel fango e si fraccassò. Su un motoscafo, i colleghi aviatori accorsero per aiutare il disgraziato. Tra i rottami della macchina l'aviatore giaceva esanime e perdeva copiosamente sangue dal capo. All'ospedale gli fu riscontrata la frattura del cranio. Purtroppo, dopo pochi minuti di un'ora, egli cessava di vivere.

**Un Istituto statistico economico inaugurato a Trieste.**

TRIESTE, 26. — Ieri ha iniziato la sua attività l'Istituto statistico economico internazionale, alla R. Università di Studi economici e commerciali di Trieste. L'Istituto, fondato, mercé il concorso dell'Istituto federale di credito, per il risorgimento delle Tre Venezie e di altri enti pubblici, ha il compito di promuovere ed eseguire ricerche scientifiche di carattere economico, con particolare riferimento ai porti di Trieste, di Fiume e di Zara ed a tutta la zona nazionale ed internazionale che gravita su questi porti e da essi è servita.

## L'Ungheria malcontenta Fiero discorso del ministro della difesa

BUDAPEST, 25. — (Assemblea nazionale). Il conte Chaky, ministro della difesa nazionale, durante la discussione del bilancio, dichiara che l'Ungheria è completamente disarmata ed ha adempiuto tutti gli obblighi stabiliti nel trattato di pace. La afferma che perciò sono superflui il controllo militare e la fissazione di un sistema di investigazioni.

Il conte Chaky aggiunge che l'Ungheria non cesserà di porre in evidenza l'impossibilità di destinare enormi spese per un servizio militare mercenario. Ricorda quindi il discorso pronunciato da Herriot il quale ha dichiarato che il governo francese persegue una politica pacifica e piena di amore per le piccole nazioni e nutre soprattutto idee di ricostruzione. Il governo francese — continua il ministro — non seguirà una politica di odio, ma lavorerà pacificamente, educando i fanciulli francesi al concetto della pace. Herriot dichiarò che è impossibile assicurare la pace fino a quando sarà sensibile lo strepito delle armi tedesche. L'Europa vuole lavorare per la pace mondiale, ma la prima garanzia di pace è data dalla sicurezza del proprio paese.

Il ministro Chaky, fra le vive acclamazioni dell'assemblea, dichiara di trovarsi perfettamente d'accordo con le dichiarazioni di Herriot, ma si chiede se abbia più diritto a pronunciare tali parole il ministro della difesa nazionale ungherese, oppure il presidente del Consiglio francese Herriot. Il presidente del Consiglio francese, soggiunge Chaky, dispone di 600.000 baionette e di numeroso materiale, mentre la Germania ben ha che centomila soldati. L'Ungheria dispone attualmente di 35 mila uomini, mentre intorno alle sue frontiere si trovano 45 mila soldati equipaggiati perfettamente come i francesi. Le parole di Herriot possono essere più sinceramente pronunciate in Ungheria che non in Francia.

L'Ungheria, continua il ministro, osserva gli obblighi imposti, mentre i suoi vicini procedono simultaneamente ad inverosimili armamenti.

E' impossibile pretendere che l'Ungheria possa turbare la pace. Il trattato di pace stabilì il nostro disarmo come primo passo per il disarmo degli altri paesi; il primo passo è stato compiuto da lungo tempo, ma non si vede alcun secondo passo. Avendo adempiuti i nostri obblighi, conclude il ministro, noi chiediamo che gli altri; osservino i loro.

Il bilancio è in seguito approvato nel suo insieme e nei singoli capitoli.

**Inespertezze comuniste in territorio bulgaro**

SOFIA, 25. — L'Agenzia Telegrafica Bulgara pubblica: «Relativamente ai recenti incidenti ed alle incursioni di bande di armati comunisti nel territorio bulgaro, è intervenuto un accordo fra i governi di Sofia e di Belgrado che ha condotto alla decisione di nominare una commissione mista con il compito di condurre una inchiesta sugli incidenti, di studiare le misure necessarie per impedire che tali incidenti si rinnovino nonché di mantenere l'ordine nella zona di confine».

**Le misure del governo di Angora per fronteggiare la rivolta dei curdi**

PARIGI, 26. — La rivolta nel Kurdistan si sviluppa rapidamente. Gli ammutinati avrebbero l'intenzione di creare uno Stato curdo indipendente e di restaurare il Califfo. Si calcola a 7000 il numero degli aderenti al capo della rivolta, Said, il quale ha dichiarato la guerra alla Turchia in nome dell'Islam. Egli sarebbe assecondato da circa 150 ufficiali turchi licenziati dal Governo di Angora. La flotta turca avrebbe bombardato il villaggio di Hatun, dove si trovano i capi della rivolta. La città di Karpuz è in potere degli insorti.

I deputati repubblicani temono che questo movimento contro la repubblica si estenda e domandano al Governo di Angora di proclamare lo stato d'assedio a Trebisonda e a Costantinopoli.

**SPETTACOLI D'OGGI**

CINEMA CONCERTO EDEN  
OGGI dalle ore 17 replica di  
**OLIVIERO TWIST**  
Celebre romanzo di Charles Dickens Interpretazione del bambino prodigio **JACHYE COOGAN**

CINEMA CECCHINI. — Con crescente successo continuano le repliche della meravigliosa film: «Le Due Orfanelle».

Questo superbo colosso cinematografico riproduce con una passione e di dolore, quale un dramma di passione e di dolore, quale fu la Rivoluzione Francese. Anche questo poderoso capolavoro (il più travolgente dato finora) in tutte le città d'Europa venne diviso, come del resto fu inscenato, in due episodi, invece ai Cecchini si rappresenta in un solo programma. Apertura teatro ore 16.45. Inizio prima rappresentazione ore 17 (preciso). La direzione del Cinema Cecchini rende noto che pur essendo l'ingresso continuato, verrà osservato il seguente orario: ore 20 seconda rappresentazione. Ore 22 ripetizione dell'intero programma in qualunque punto esso si trovi.

Prossimamente: *La figlia del pescatore*.

lo vi domando di comprendere bene che il ristabilimento della Francia è una delle condizioni perché si possa giungere a tutte le altre restaurazioni necessarie. La Francia si è mostrata generosa quando le fu chiesto a Londra di aiutare a risolvare la Germania ed ha contribuito al prestito di ottocento milioni; destinato alla Germania nonostante avesse tante regioni che soffrivano, tante province le cui case erano ancora in rovina.

Herriot ha così concluso: — Il compito più difficile è quello di evitare malintesi fra nazioni. Dobbiamo spiegarci con chiarezza e con franchezza ed io non ho su questo punto alcuno scrupolo a domandare il vostro aiuto. La guerra è finita, ma le conseguenze non sono ancora terminate.

**Avvisi Economici**

**DOMANDE D'IMPIEGO**  
DOTTURA Scienze Commerciali assumesi ore serali, corrispondenza tedesca. Cassetta 40, Unione Pubblicità, Udine.

**OFFERTE IMPIEGO - LAVORO**  
CERCASI incisore, cesellatore anche apprendista. Rivolgerti via A. Lazzaro Moro 38, Udine.

CERCHIAMO operaie ed apprendiste sarte Uomo. Rivolgerti Basavi o Figlio Via Micio 33.

DUEMILA mensili possono guadagnare piazzati occupandosi vendita articolo «Anno Santo». — Scrivere 223, Multinosi, Firenze.

**PENSIONI**  
DISTINTA Famiglia offre camere, pensioni, per studenti e impiegati. Rivolgerti Cassetta 34 Unione Pubblicità Udine.

**FITTI**  
VILLA 12 ambienti, giardino, sito Viale Friuli, affittasi. Rivolgerti Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI stanza ammobiliata centrale. Cassetta 39 Unione Pubb. Udine.

IN Udine, circoscrizione, affittansi o vendonsi vasti locali, adatti per qualunque industria. Magazzini e studi. Rivolgere offerte Cassetta 33 Unione Pubblicità Udine.

**BANCA COMMERCIALE ITALIANA**  
Capitale L. 500.000.000 Versato 410.000.000 Riserve L. 280.000.000  
DIREZIONE CENTRALE MILANO  
Succursale di UDINE  
Date desunti dalla Situazione al 31 Dicembre 1924

Capitale Sociale	L. 500.000.000,00
Riserve	280.000.000,00
Depositi a Risparmio ed in Conto Corrente	961.351.855,41
Corrispondenti — Saldi Creditori	5.210.716.014,67
Cassa e fondi presso gli Istituti d'Emissione	441.357.259,85
Portafoglio e Buoni del Tesoro	4.148.468.652,56
Anticipi, Rapporti, Effetti Pubblici, Debitori, e Partecipazioni.	3.115.869.142,71
Fondo di Previdenza per Personale	75.055.300,00

**PREZZI DI VERA LIQUIDAZIONE!!!**  
**GIANNETTO PENAZZI**  
LAMPADINE E MATERIALE ELETTRICO - IMPIANTI  
UDINE - Salita Castello 1 - UDINE  
Col 1 Marzo p. v. trasferirà il proprio negozio per ingrandirlo in VIA MERCATOVECCHIO N. 4  
Per pochissimi giorni vendita a  
**Prezzi di vera liquidazione!!!**  
N. B. — I Signori Rivenditori ed elettricisti potranno perdersi del grande vantaggio che avranno comprando, dopo aver confrontato i prezzi delle lampade, delle condutture, del materiale d'installazione, lampadari ecc. con quelli delle fabbriche e grossisti di Milano!

**BANCA CATTOLICA DI UDINE**  
Società Anonima - Capitale Sociale L. 3.000.000. - interamente versato  
Sede centrale UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-32 e 4-16  
STABILIMENTI SOCIALI: Ampiano - Arta - Basiliano - Bertolo - Buia - Castioni di Strada - Cividale del Friuli - Codroipo - Corgnans - Fagnana - Forni di Sopra - Gemona - Latisana - Magno - Ravenna - Miano - Manzano - Marano Lagunaro - Moggio - Montebelluna - Nimis - Osoppo - Palauolo dello Stella - Palmanova - Porcotto - Placitich - Pontebba - Povegliano - Pozzolo del Friuli - Rivignano - Rodda - Puffero - S. Daniele - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo degli Slavi - S. Pietro al Natano - Savogna - Sellegiano - Tolmazzo - Tarvisio - Tarnovico - Tricesimo.

**Situazione al 31 Gennaio 1925**

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
Cassa	L. 1.392.766,80	Depositi a risparmio e Conti correnti	L. 57.406.328,08
Portafoglio	34.125.067,10	Depositi in Titoli	4.269.900,00
Effetti all'incasso	1.983.412,51	Banche corrispondenti	22.480.000,00
C. C. e antec. su valori e Rapporti	9.141.738,01	Assegni in circolazione	570.205,50
Titoli e valori	18.423.030,00	Succursali e Agenzie	28.311.163,24
Beni immobili (Sede e Filiali)	633.106,80	Fondi per Credito agr.	1.700.000,00
Mobili, Cassaforti e cassette di sicurezza	1.000,00	Creditori diversi	385.081,23
Banche corrispondenti	24.556.187,30	Dep. a cauz. e a custodia	16.463.403,69
Succursali e Agenzie	28.815.278,64	Totale Passività L.	131.080.096,83
Debitori diversi	822.777,32		
Depositi a cauzione e custodia	16.463.403,69		
Totale Attività L.	135.956.829,17		

Capitale L. 3.000.000,00  
Riserve L. 412.816,99  
Totale Patrimonio Sociale L. 3.412.816,99  
Utili netti dell'esercizio 1924 da ripartire L. 421.337,82  
Rendite del corr. esercizio da liquidarsi L. 492.377,53  
Totale Patrimonio Sociale L. 3.834.531,74

L'Amministrazione delegata: Sig. ARTURO MIANI. Il Presidente: Sig. FRANCESCO MARTINUZZI. Il Sindaco: Sig. GIORGIO BERNARDINI.

**Amilcare Mariot**  
ringrazia sentitamente tutti coloro che ne vollero onorare la memoria intervenendo ai funerali del caro E. Lillo.

**Amilcare Mariot**  
LA DITTA ROSSITTO E SCARABELLIN, ringrazia vivamente quanti vollero onorare di loro presenza i funerali del suo Direttore del Cune Cecchini

**Avvisi Economici**

**OFFERTE IMPIEGO - LAVORO**  
CERCASI incisore, cesellatore anche apprendista. Rivolgerti via A. Lazzaro Moro 38, Udine.

CERCHIAMO operaie ed apprendiste sarte Uomo. Rivolgerti Basavi o Figlio Via Micio 33.

DUEMILA mensili possono guadagnare piazzati occupandosi vendita articolo «Anno Santo». — Scrivere 223, Multinosi, Firenze.

**PENSIONI**  
DISTINTA Famiglia offre camere, pensioni, per studenti e impiegati. Rivolgerti Cassetta 34 Unione Pubblicità Udine.

**FITTI**  
VILLA 12 ambienti, giardino, sito Viale Friuli, affittasi. Rivolgerti Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI stanza ammobiliata centrale. Cassetta 39 Unione Pubb. Udine.

IN Udine, circoscrizione, affittansi o vendonsi vasti locali, adatti per qualunque industria. Magazzini e studi. Rivolgere offerte Cassetta 33 Unione Pubblicità Udine.

**BANCA COMMERCIALE ITALIANA**  
Capitale L. 500.000.000 Versato 410.000.000 Riserve L. 280.000.000  
DIREZIONE CENTRALE MILANO  
Succursale di UDINE  
Date desunti dalla Situazione al 31 Dicembre 1924

Capitale Sociale	L. 500.000.000,00
Riserve	280.000.000,00
Depositi a Risparmio ed in Conto Corrente	961.351.855,41
Corrispondenti — Saldi Creditori	5.210.716.014,67
Cassa e fondi presso gli Istituti d'Emissione	441.357.259,85
Portafoglio e Buoni del Tesoro	4.148.468.652,56
Anticipi, Rapporti, Effetti Pubblici, Debitori, e Partecipazioni.	3.115.869.142,71
Fondo di Previdenza per Personale	75.055.300,00

**PREZZI DI VERA LIQUIDAZIONE!!!**  
**GIANNETTO PENAZZI**  
LAMPADINE E MATERIALE ELETTRICO - IMPIANTI  
UDINE - Salita Castello 1 - UDINE  
Col 1 Marzo p. v. trasferirà il proprio negozio per ingrandirlo in VIA MERCATOVECCHIO N. 4  
Per pochissimi giorni vendita a  
**Prezzi di vera liquidazione!!!**  
N. B. — I Signori Rivenditori ed elettricisti potranno perdersi del grande vantaggio che avranno comprando, dopo aver confrontato i prezzi delle lampade, delle condutture, del materiale d'installazione, lampadari ecc. con quelli delle fabbriche e grossisti di Milano!

**BANCA CATTOLICA DI UDINE**  
Società Anonima - Capitale Sociale L. 3.000.000. - interamente versato  
Sede centrale UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-32 e 4-16  
STABILIMENTI SOCIALI: Ampiano - Arta - Basiliano - Bertolo - Buia - Castioni di Strada - Cividale del Friuli - Codroipo - Corgnans - Fagnana - Forni di Sopra - Gemona - Latisana - Magno - Ravenna - Miano - Manzano - Marano Lagunaro - Moggio - Montebelluna - Nimis - Osoppo - Palauolo dello Stella - Palmanova - Porcotto - Placitich - Pontebba - Povegliano - Pozzolo del Friuli - Rivignano - Rodda - Puffero - S. Daniele - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo degli Slavi - S. Pietro al Natano - Savogna - Sellegiano - Tolmazzo - Tarvisio - Tarnovico - Tricesimo.

**Situazione al 31 Gennaio 1925**

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
Cassa	L. 1.392.766,80	Depositi a risparmio e Conti correnti	L. 57.406.328,08
Portafoglio	34.125.067,10	Depositi in Titoli	4.269.900,00
Effetti all'incasso	1.983.412,51	Banche corrispondenti	22.480.000,00
C. C. e antec. su valori e Rapporti	9.141.738,01	Assegni in circolazione	570.205,50
Titoli e valori	18.423.030,00	Succursali e Agenzie	28.311.163,24
Beni immobili (Sede e Filiali)	633.106,80	Fondi per Credito agr.	1.700.000,00
Mobili, Cassaforti e cassette di sicurezza	1.000,00	Creditori diversi	385.081,23
Banche corrispondenti	24.556.187,30	Dep. a cauz. e a custodia	16.463.403,69
Succursali e Agenzie	28.815.278,64	Totale Passività L.	131.080.096,83
Debitori diversi	822.777,32		
Depositi a cauzione e custodia	16.463.403,69		
Totale Attività L.	135.956.829,17		

Capitale L. 3.000.000,00  
Riserve L. 412.816,99  
Totale Patrimonio Sociale L. 3.412.816,99  
Utili netti dell'esercizio 1924 da ripartire L. 421.337,82  
Rendite del corr. esercizio da liquidarsi L. 492.377,53  
Totale Patrimonio Sociale L. 3.834.531,74

L'Amministrazione delegata: Sig. ARTURO MIANI. Il Presidente: Sig. FRANCESCO MARTINUZZI. Il Sindaco: Sig. GIORGIO BERNARDINI.

**BANCA COMMERCIALE ITALIANA**  
Capitale L. 500.000.000 Versato 410.000.000 Riserve L. 280.000.000  
DIREZIONE CENTRALE MILANO  
Succursale di UDINE  
Date desunti dalla Situazione al 31 Dicembre 1924

Capitale Sociale	L. 500.000.000,00
Riserve	280.000.000,00
Depositi a Risparmio ed in Conto Corrente	961.351.855,41
Corrispondenti — Saldi Creditori	5.210.716.014,67
Cassa e fondi presso gli Istituti d'Emissione	441.357.259,85
Portafoglio e Buoni del Tesoro	4.148.468.652,56
Anticipi, Rapporti, Effetti Pubblici, Debitori, e Partecipazioni.	3.115.869.142,71
Fondo di Previdenza per Personale	75.055.300,00

VILLA 14 ambienti, giardino, orto, affittasi. Via Giovanni Micio. Rivolgerti Cassetta 39 Unione Pubblicità Udine.

**COMMERCIALI**  
UNDERWOOD nuova, portatile, vendesi occasione. Rivolgerti Cassetta 27, Unione Pubblicità Udine.  
SAPONE lire centottanta quinte. Chiedere istina. Accettarsi rappresentanti. Saponeificio Villafranca d'Asolo.

CEDESI negozio barbiere, guadagno sicuro, mila prelese, facilitazioni pagamento. Offerte Cassetta 35 Unione Pubblicità, Udine.

**CASA DI CURA**  
Villa S. Giusto  
"FATEBENEFRATELLI"  
Gorizia - Corso V. E. III 106 - Telef. 56  
SANTORIO per malattie interne e del sistema nervoso: Riparto chirurgico-ortopedico-ginecologico.  
E libera la scelta del medico curante e dell'operatore.  
Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia, Elettroterapia, Cura dietetica.  
Direttore sanitario: dott. VITTORIO PAVIA  
Dirigente riparto chirurgico: dott. Luigi Sestini, già aiuto della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hochenberg.  
Dirigente riparto malattie interne e nervose: dott. Vittorio Pavia.  
Esclusa la forma infettiva e meningite.  
Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione.

**STOCK**  
COGNAC MEDICINAL  
SOSTITUISCE LE MIGLIORI MARCHE FRANCESI

# L'attività del R. Istituto Magistrale a traverso una interessante pubblicazione

Il R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» ha dato alle stampe in questi giorni una interessante pubblicazione.

«Questa Scuola — dice la prefazione — che pure ha già sessant'anni di vita operosa e provata, poiché ha dato al Friuli quasi tutte le sue educatrici di parecchie generazioni, e all'Italia non poche tra le più valenti ed apprezzate maestre della Scuola primaria e popolare, non fu mai in grado, per mancanza di mezzi, di dare pubblico conto dell'opera sua o mediante annuari o albumini.

Soltanto quest'anno, per saggi disposizioni di S. E. il ministro Gentile e per la munificenza del Comune di Udine che alle Scuole di ogni ordine e grado ha dato sempre cure sapienti, può questo Istituto pubblicare il primo annuario.

«E appunto perché «primo» e perché esso deve in pari tempo costituire un documento retrospettivo della vita e dello sviluppo di questa Scuola da presentarsi alla Mostra Didattica Nazionale che si inaugurerà a Firenze, si è raccolto in un «Prima parte» il maggior numero possibile di notizie e di dati storici e statistici riferenti alla vita e all'opera di questo Istituto primario e dopo la guerra e la vittoria.

«Ho fatto il maggior numero possibile perché, se ci è concesso di dare notizie e dati completi dell'ultimo quinquennio, dal 4 novembre 1918 ad oggi, lo stesso non può farsi per l'anteguerra e il periodo bellico, poiché l'invasione nemica ha tutto o pressoché tutto distrutto dell'Archivio di questa Scuola che era ordinatissimo, e più nulla ha lasciato dell'Archivio di questa Scuola che era ordinatissimo, e più nulla ha lasciato della sua ricca biblioteca, dei suoi gabinetti di Scienze e di Fisica, del suo materiale storico-geografico, della sua aula di canto che era dotata di materiale interessantissimo dal punto di vista didattico, della sua collezione di centinaia e centinaia di dispositive per proiezioni, e, in generale, della suppellettile e di tutto un svariato materiale didattico che possedeva in abbondanza.

«Si dovette ricominciare da capo. Tutto si dovette ricostruire, rifare: bagni, suppellettili varie, musei, gabinetti, biblioteca, collezioni geografiche, artistiche, e raccolta di dispositive; e tutto con esigui mezzi, con un concorso minimo di fondi gi-

vernativi, — mentre — altri Istituti Medici cittadini ebbero dal Governo somme assai cospicue — col pronto aiuto del Comune che ha fatto per la Scuola quanto gli era possibile, e soprattutto con tenace volontà da parte della direzione e del Corpo insegnante, e con fervore di fede, al fine di ridare nella più breve tempo alla Scuola quella «floridezza» di anteguerra che era suo vanto e suo leitmotiv orgoglioso.

Questa prefazione della presidenza: Quanto sinteticamente in essa è detto, viene illustrato nelle pagine della bella pubblicazione, presentata in forma accuratissima.

Nel testo, che comincia con un breve cenno biografico di Caterina Percoto, al cui nome illustre l'Istituto s'intitola, sono intercalate, oltre al ritratto dell'insigne scrittrice, numerose altre zingolte riproducenti i locali della Scuola, l'interno di varie aule, e alcune manifestazioni alle quali il patriottico Istituto prese parte. Fra queste la memorabile visita a Fiume, ove il comm. Garassini e una rappresentanza delle alunne furono accolte fraternamente dal comandante Gabriele D'Annunzio, dai suoi pionieri e dal popolo-fiumano.

I «Cenni storici» servono ad illuminare la magnifica attività della Scuola, dal suo sorgere ad oggi, attività che comprende argomenti patriottici, scientifici, sociali, letterari, con particolare riguardo ai problemi dell'nostra provincia. L'Annuario contiene inoltre notiziari di statistica e riassume in una interessante appendice alcune conferenze e memorie del Presidente e degli insegnanti. Notiamo: G. B. Garassini, «Peccato offerta d'un gagliardetto agli alpini»; G. Canestrelli, «I giacimenti minerali in Friuli»; V. Gargano, «L'educazione come funzione dello Stato secondo Gioberti»; R. Milioni, «Mancuzio Meentrenik, poeta belga»; G. B. Garassini, «Teobaldo Cicconi e l'opera sua».

L'annuario 1923-1924 del R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» forma insomma una bellissima monografia e alla Mostra di Firenze, servirà a far conoscere in quanto conto sia tenuta la scuola nel nostro Friuli.

Al Presidente comm. prof. G. B. Garassini, fervente apostolo dell'istruzione magistrale, il nostro plauso per la riuscitissima pubblicazione.

## Università Popolare

«Roma è Italia». In questa affermazione si compendia oggi, in tutti i suoi aspetti, la vita materiale e spirituale degli Italiani. Eppure, se Roma è conosciuta nello svolgimento della sua storia e della sua arte non è parimenti nota la spiritualità che in Roma si concentra e che da Roma emana. E' un mistero che da pochi eletti è stato scandagliato e, nei limiti dell'umana intelligenza, spiegato. Un fatto arcano, una potenza soprannaturale parve raccogliersi sulla terra, quando Roma sorse al confine dell'Ellenismo e degli Etruschi.

Questa forza è una forza di concrezione. Ogni idea divina, ogni pensiero umano sembra non possano realizzarsi se non quando tale idea, tale pensiero trovino in Roma, repubblicana o imperiale o cristiana un'aura sacra su cui si fondono, si trasformano e si diffondono poi, con una potenza d'espansione irresistibile.

«Ogni cosa — è stato scritto — in Roma si raffrena». Le passioni politiche e le lotte religiose, gli ideali di arte e il lavoro assumono, secondo il momento storico che si attraversa, una vivacità insolita, che poi si smorza e prende una veste di aristocratica bellezza: la linea inconfondibile del classicismo; inteso nella sua espressione di bellezza, di forza, di amore.

Ma per conoscere la spiritualità di Roma, bisogna forzare il nostro pensiero a rivalicare il tempo, a «vedere» quella vita e a scrutare il mistero dei simboli che adornano la eterna Città.

Quando, in rapida sintesi, avremo fermato nella mente la vita della prima Roma (leggendaria, combattente, espansionista), potremo analizzare con maggiore ponderazione gli ulteriori sviluppi della sua esistenza eterna e del suo fascino arcano.

Questo il concetto svolto dal maestro Ernesto Comas nella sua conferenza su «Roma» tenuta in sera al frequentatore dell'Università Popolare.

Alla fine l'oratore fu calorosamente applaudito.

## AL «LELIO-MICHELINI»

Il numero e scelto pubblico che assisteva martedì sera al trattamento dei giovani dietetanti del Lelio Michelini rimase certo soddisfatto dello spettacolo offertogli dai bravi filodrammatici.

La vecchia ma pur sempre bella commedia del massimo commediografo francese Moliere «Le furbier de Scapino» in costume dell'epoca, piacque moltissimo.

A Bianchi da uno «Scapino» brillante e sicuro nella parte. Molto bene pure: Annichiarico; M. Bianchi e Saltolo i quali riscosero applausi anche a scena aperta. Tutti gli altri bene.

Il breve bozzetto «Ultimo di Carnevale» fu interpretato con efficacia dal signor Annichiarico il quale incontrò molto il favore del pubblico. Ottimamente la «Sagra di Santa» Corizza del Locchi declamata dal signor M. Pepe. Esilarantissime le macchie eseguite dal sig. Gosani.

In complesso una buona serata che meritatamente compensa i sacrifici della Compagnia Filodrammatica del Lelio Michelini.

## Funere solenni

Dopo una vita di operosità, di dedizione affettuosa alla famiglia, la signora Caterina Citta si è spenta a 74 anni, serenamente.

Ieri seguirono i funerali che riuscirono imponenti per larga partecipazione di cittadini.

Alle ore 11.30 il corteo si mosse dall'abitazione di via Francesco Mantica. Lo aprivano le insegne religiose, poi la Banda Civica (non però in divisa) intonando marce funebri sotto la direzione del maestro sostituto Pinotto. Seguiva una carrozza carica di bellissime giulande, affettuoso gentile omaggio dei parenti e amici.

Notiamo: Antonio e Angelina alla cara mamma — i nipoti Ernesto e Lorenzo alla cara zia — Ugo e Teresina alla cara mamma — Rina Londero — gli amici del figlio.

Clero numeroso precedeva il carro funebre di prima classe nel loculo del quale posava la bara.

Nella parte posteriore del carro era appesa una magnifica girandola dei nipoti alla cara nonna.

Seguivano la bara il figlio signor Antonio, i nipoti Citta, la signora Teresina Visentin in Citta ed altri stretti congiunti.

Reggevano i cordoni le signore sorelle Londero, Italia Cominotti, Lola Rumignani.

Una fumana di popolo reverente e commosso seguiva il mesto convoglio; si notarono moltissime signore in gramaglie.

Nella chiesa del Redentore si svolsero le esequie, terminate le quali numerosi componenti la Società Orchestrale, sotto la direzione del maestro Nardelli, suonarono scelti brani di musica funebre.

Il carro funebre poi, sempre seguito da numeroso corteo e preceduto dalla banda, trasportò la cara salma all'estrema dimora.

Ai figli, ai nipoti, ai parenti tutti giungano le nostre più sentite condoglianze.

## Cronaca delle disgrazie

**Lo scoppio di un mortaretto**

Il diciottenne Giovanni Biancolini di Vittorio dimorante a Moggiò, fu trasportato da colà al nostro Ospedale Civile, perché ferito gravemente al ginocchio sinistro; ferita prodottagli dallo scoppio accidentale di un mortaretto, ancora giorni or sono, e che si ora venuta aggravando. Infatti, il dott. Maieron riscontrò un pericoloso principio d'infezione. Nondimeno, salvo complicazioni, potrà guarire in circa un mese.

**Conseguenze di una caduta**

In seguito ad una accidentale caduta, il bimbo Bruno Zorzi d'anni 3 di Dante, (via Martignacco 63), riportava una lesione al ginocchio sinistro con conseguente sinovite traumatica. Fu accolto all'Ospedale e dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

**FRULANI**

Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la Giovinetta che muore, fate offerte a Pro Tuberculosi al guerra.

## Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste	
Partenze: ore 5.10 — 6.45 (D) — 12.30 (D) — 14.55 — 17.05 (fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16	Arrivi: ore 7 (da Gorizia) — 8.30 — 9.06 (D) — 12.30 — 13.49 — 17.10 (D) — 19.50 (D) — 22.35
Linea Udine-Venezia	
Partenze: ore 6.35 — 5.15 (Misto fino a Pordenone) — 12.45 (D) — 16.15 — 18.45 (D) — 20.15 (D)	Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (Da Pordenone) — 10 (D) — 9.55 — 11.51 (D) — 17.37 (D) — 21.15
Linea Udine-Tarvisio	
Partenze: ore 6.25 — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D)	Arrivi: ore 7.35 — 11.30 (D) — 14.50 — 16.20 — 20.5 (D)
Udine-Stazione Carnia	
Partenze: ore 20.05 — Arrivo Stazione Carnia: ore 24	Arrivi: ore 21.30 — 22.30 — 23.30 — 24.30
Linea Carnia-Villa Santina	
Partenze da Villa-Santina: ore 5.30 — 6.30 — 11.45 — 19.55	Arrivi a Carnia: ore 7.10 — 8.10 — 13.20 — 20.45
Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.50 — 19.55	Arrivi a Villa-Santina: ore 7.50 — 12.25 — 18.30 — 19.40
Linea Udine-Palmanova S. Giorgio N.	
Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 11.45 — 18.40	Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.15 — 20.15
Linea Palmanova-Cervignano-Caporetto	
Partenze da Palmanova: ore 5.30 — 6.30 — 11.45 — 18.40	Arrivi a Cervignano: ore 7.35 — 13.55 — 19.15 — 20.15
Partenze da Cervignano: ore 5.55 — 10.55 — 16.15 — 18.15	Arrivi a Palmanova: ore 7.55 — 13.15 — 18.35 — 19.35
Linea Udine-Oriago	
Partenze da Udine: ore 8.10 — 11.10 — 16.10 — 18.10	Arrivi a Oriago: ore 9.30 — 12.30 — 17.30 — 19.30
Linea Gemona-Spilimbergo	
Partenze da Gemona: ore 6.30 — 11.30 — 16.30 — 18.30	Arrivi a Spilimbergo: ore 8.15 — 13.15 — 18.15 — 19.15
Linea Casarsa S. Vito-Motta di Liv.	
Partenze da Casarsa: ore 5.45 — 12.40 — 19.40	Arrivi a Motta di Liv.: ore 7.30 — 14.30 — 21.30
Linea Casarsa-S. Vito - Caporetto	
Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 13.45 — 20.45	Arrivi a S. Vito: ore 8.30 — 15.30 — 22.30
TRAMVIE	
Linea Udine - S. Daniele	
Partenze da Udine: ore 5.30 — 6.30 — 11.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.30	Arrivi a S. Daniele: ore 6.45 — 7.45 — 12.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45
Partenze da S. Daniele: ore 6.45 — 7.45 — 12.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45	Arrivi ad Udine: ore 8.10 — 9.10 — 14.10 — 19.10 — 20.10 — 21.10 — 22.10
I treni segnati con (*) si effettuano solo la domenica sul percorso Udine-Pagnana e viceversa.	
TRAMVIA UDINE-TRICESIMO	
Partenze da Udine: ore 5.30 — 6.30 — 11.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.30	Arrivi a Tricesimo: ore 6.45 — 7.45 — 12.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45
Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 7.45 — 12.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45	Arrivi a Udine: ore 8.10 — 9.10 — 14.10 — 19.10 — 20.10 — 21.10 — 22.10
I treni segnati con (*) si effettuano solo la domenica sul percorso Udine-Pagnana e viceversa.	
LINEA TOLMEZZO-PALUZZA	
Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10.10 — 12.40	Arrivo a Tolmezzo: ore 5.35 — 7.45 — 11.15 — 16.45
Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12.10 — 18.30 — 20.50 (*)	Arrivo a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19.55 — 21.15
(*) Si effettua il Lunedì, Giovedì e sabato.	
LINEA COMELIANS VILLA SANTINA	
Partenze da Comelians: ore 4.25 lunedì e mercoledì, domenica e negli altri giorni festivi	Arrivi a Villa Santina: ore 5.30 — 7.40 — 11.10 — 16.40
Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 7.40 — 11.10 — 16.40	Arrivi a Comelians: ore 6.35 — 8.45 — 12.15 — 17.45
I treni segnati con (*) si effettuano solo la domenica sul percorso Udine-Pagnana e viceversa.	
AUTOCORRIERE	
UDINE-BERTIOLO VARMO	
Partenze da Udine: ore 16.45; arrivo a Varmo: 18.30; partenze da Varmo: 7; arrivo a Udine: ore 9	
LINEA TARCENTO - TRICESIMO	
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12.15 — 18.15	Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 12.45 — 15.15 — 18.15
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.15 — 18.15	Arrivo a Tarcento: ore 9.45 — 11.45 — 14.15 — 19.15
(*) Si effettua il Lunedì, Giovedì e sabato.	
LINEA CAPORETO - TRICESIMO	
Partenze da Caporetto: ore 6.15 — 11.15 — 16.15	Arrivo a Tricesimo: ore 7.15 — 12.15 — 17.15
CAYAZZO, MAIANO, UDINE	
Partenze da Cayazzo: ore 6.15 — Arrivo a Maiano: 8 — Arrivo a Udine: 9	Partenze da Udine: ore 17 — Arrivo a Maiano: 18.10 — Arrivo a Cayazzo: 19.45
DEBELLIS, NIMIS, UDINE	
Partenze da Debellis: ore 7 — Arrivo a Nimis: 7.45	Partenze da Nimis: 7.50 — Arrivo a Udine: 8.30
Partenze da Udine: ore 16.45 — Arrivo a Nimis: 17.45 — Partenze da Nimis: 18 — Arrivo a Debellis: 18.30	
NIMIS, UDINE	
Partenze da Nimis: ore 13 — Arrivo a Udine: 14 — Partenze da Udine: 14.15 — 15.15 — Arrivi a Nimis: 15.45 — 16.45 — 17.45	
SPILIMBERGO, UDINE	
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Udine: 8.15	Partenze da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Spilimbergo: 17.15
Partenze da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Spilimbergo: 17.15	Partenze da Udine: ore 17.30 — Arrivo a Spilimbergo: 18.15
UDINE S. DANIELE, VITO D'ASIO	
Partenze da Udine: ore 16 — partenze da S. Daniele: ore 18	Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30 — Partenze da Vito d'Asio: ore 9.30 — partenze da S. Daniele: ore 10 — Arrivo a Udine: ore 9
UDINE GEMONA, TOLMEZZO	
Partenze da Udine: ore 15.30 — Arrivo a Gemona: 16.30 — Arrivo a Tolmezzo: 17.30	Partenze da Tolmezzo: ore 7.30 — Arrivo a Gemona: 8.30 — Arrivo a Udine: 9.30
Il servizio è sospeso la domenica.	
FLAIBANO UDINE	
Partenze da Flaubano: ore 7.30 — a Udine: 8.30	Partenze da Udine: 16.30 — a Flaubano: 18.30
UDINE, POCIGNIA, LATISANA	
Partenze da Udine: ore 16.30, arrivo a Poccignia: 17.30; arrivo a Latisana: 18.30	Partenze da Poccignia: ore 7; arrivo a Udine: 8.30; arrivo a Latisana: 9.30
UDINE, RIVIGNANO, LATISANA	
Partenze da Udine: ore 16.30 — a Latisana: 19	Partenze da Latisana: 8.30 — a Udine: 9.30
UDINE, CASARSA	
Partenze da Spilimbergo: ore 7.45 — 11.30	Arrivi a Casarsa: ore 8.30 — 12.20
Partenze da Casarsa: ore 9.10 — 13.10	Arrivi a Spilimbergo: ore 10.10 — 14.55
SPILIMBERGO, UDINE	
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30; arrivo a Udine: 8.15	Partenze da Udine: 16.30; arrivo a Spilimbergo: 17.15
SPILIMBERGO, PORDENONE	
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Pordenone: 9.10	Pordenone: 16 — Arrivo a Spilimbergo: 17.40
SPILIMBERGO, MANIAGO	
Partenze da Spilimbergo: ore 7.40 — 18.15	Arrivi a Maniago: 9 — 19.35
Partenze da Maniago: ore 12.35	Arrivi a Spilimbergo: 14.45
SPILIMBERGO, CLAUZETTO	
Partenze da Spilimbergo: 11 — 18.15	Arrivi a Clauzetto: 12.30 — 19.45
Partenze da Clauzetto: 14.45 — 21.15	Arrivi a Spilimbergo: 16.15 — 23.15

## I riordinamenti scolastici in Friuli

Nel presente anno scolastico 1924-1925 furono effettuati nella nostra Provincia — come risulta da una recente statistica del R. Provveditorato agli Studi per la Venezia Giulia — ottantacinque riordinamenti scolastici.

La statistica è la seguente:

Suole uniche rurali riordinate per dare alla prima classe un orario a sé ed alla seconda e terza un orario unico:

Claut: Cellino, Feleto Umberto, Branca, Prisanco, Colvere, Porcia: Pieve, Porcia: Rondole, Rive d'Arcano, Giavon, Tramonti di Sotto: Ombrena.

Località ove si hanno due scuole, nessuna delle quali era riordinata e delle quali se ne è riordinata una, per dare a ciascuna classe un proprio orario: Aviano: Castello, Brugnera: S. Cassiano, Budonia: S. Lucia, Castelnuovo: Mondel, Castelnuovo: Oltregu, Chions: Villotta Fiume Veneto: Cimbelli, Fiume Veneto: Pescinanna, Palmanova: Ialmico, Pasiano: Frascade, Pasiano: Pozzo, Pasiano: Visinale, Pavia di Udine: Lumignacco e Cortello, Ragogna: Muris, Ragogna: Pignano, Ragogna: S. Pietro, Sacile: Cornadella, Sacile: S. Giov. del Tempio Sacile: S. Odorico, S. Quirino: San Foca, S. Quirino: Sedrano, Spilimbergo: Gajo e Baseglia, Spilimbergo: Gradisca, Spilimbergo: Istrago, Tramonti di Sotto: capoluogo, Tramonti di Sotto: Campone, Tramonti di Sotto: Tramonti di Mezzo, Vito d'Asio: Anduini, Zoppola: Cusano, Zoppola: Orcenico Superiore.

Località dove, effettuando il riordinamento di una sola classe, si è potuto far funzionare una classe del grado superiore:

Arta: Piedira, Attimis: Racchiuso, Cassacco: capoluogo, Cavasso Nuovo: capoluogo, Cercivento: capoluogo, Coscano: capoluogo, Coscano: Citeria, Dignano al Tagli: Carpacco Fiume Veneto: capoluogo, Fiume Veneto: Bannia, Gonars: capoluogo, Impos: capoluogo, Povoletto: Savorgnano del Torre, Prata: capoluogo, Prepotto: capoluogo, S. Giorgio della Richinv. capoluogo, S. Giorgio della Richinv.: Rauscedo, S. Giov. di Manzano: Villanova, S. Odorico: Flaibano, Sedegliano: Gradisca, Sedegliano: San Lorenzo, Sedegliano: Ravis, Marano Lagun.: capoluogo, Meretto di Tomba: capoluogo, Moimacco: capoluogo, Montereale Celiina: Grizzo, Palazzolo dello Stella: capoluogo, Paluzza: Celiis, Paluzza: Timau, Pasian: capoluogo, Pavia di Udine, Percoto: Poccignia, capoluogo, Poccignia: Tors, Percoto: Porpetto: capoluogo, Povoletto: capoluogo, Sedegliano: Turrida: Sesto al Reghena: Bagnoli, Sesto al Reghena: capoluogo, Talmassons: capoluogo, Talmassons: Flambro, Talmassons: Flumignano e S. Andra, Teor: capoluogo, Torreano: capoluogo, Torreano: Prentico, Zuglio: Fielis, Zuglio: Zea.

## Associazione Esercenti di Udine e Provincia

Venerdì 27 corr. alle ore 15, nei locali della Federazione dell'Industria e del Commercio, piazza del Duomo 2, avrà luogo l'assemblea generale straordinaria con il seguente ordine del giorno. Divisione delle due Sezioni e conseguente provvedimento — Comunicazioni urgenti — Nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

La circolare d'invito dice: «Il Consiglio Direttivo ha assolto il mandato ricevuto dall'assemblea generale del 6 febbraio corr. provvedendo nella forma più amichevole alla netta separazione delle due Associazioni Commerciali ed Esercenti, spetta ora a voi tutti il dare, con il vostro consenso e la vostra incondizionata adesione, il necessario completamento all'opera iniziata dai vostri cessati amministratori accorrendo tutti all'assemblea generale straordinaria dei soci indetta allo scopo di discutere ed approvare il vostro nuovo Statuto e conseguentemente passare alla nomina delle nuove cariche sociali».

Detta circolare chiude rivolgendoci un caldo appello a tutti gli esercenti perché inserendosi all'associazione contribuiscono a risolvere i gravi impellenti bisogni della classe.

## VITA MILITARE

Magg. Terenzio cav. Dante, trasferito Divisione di Gorizia, Legione di Trieste.

Cap. Ferrighi Luigi, del Genio Cavalleria, collocato in aspettativa per infermità.

Cap. Ciattelli Francesco, del 5° regg. P. C. accettata la volontaria rinuncia al grado.

Cap. Persico Alfredo, destinato distretto Gorizia (relatore).

Ten. Comm. M. T. Mambrelli Pietro, nominato ten. d'amm. in S. A. P. e destinato al distretto di Gorizia.

Ten. compl. fanteria Licata Paolo id. id. 6. reg. art. Camp.

Ten. amm. Selaiani Silvio, destinato 2. regg. fant. con funzione di direttore dei conti.

Ten. amm. Tagliarini Ugo, del 4. reggimento Art. P. trasferito all'8. regg. alpini id.

## La mascherata trivignanesa e gli studenti

Ritenendoci direttamente toccati dal Comunicato che i trivignanesi, organizzatori della mascherata, pubblicarono sui giornali cittadini, ci permettiamo rispondere due parole in merito.

Anzitutto affermiamo che la frase incriminata e tanto deplorata dal suddetto comunicato fu: «Tu mihi videtur iustus esse»; ed il sig. Petronio, avendo fatto il Liceo, saprà naturalmente che questa frase, in latino, vuol dire non più o meno che: «Tu mi sembri stanco»; l'insulto, quindi, non esiste se non nella sua fantasia.

Quanto poi ai frizzi sciocci ed insulsi, diciamo questo: che noi facemmo una più che benevola accoglienza al corteo, e salutammo a più riprese Nerone con cordialissimi saluti romani; saluti ai quali il superbo ed austero divo si guardò bene dal rispondere, anche col cenno della mano.

E' naturale che, visto che i componenti del corteo non volevano abbandonare il loro funebre aspetto, partissero da parte nostra dei frizzi, che, del resto, non furono mai né ingiuriosi né provocanti, e del tutto tollerabili in una mascherata.

Le carnevalate devono essere carnevalate: in esse deve regnare il brio, la giocosità, la cordialità e deve esulare ogni rancore e presunzione: altrimenti diventano quaresimate.

Alcuni studenti del Liceo.

## A LUMINIO MARCA AGNELLI

Qualità extrasensibile, manici bronzo, presso la «VITRUM», di M. Martini.

## LOTTA contro l'ACCATTONAGGIO

V. elenco versamenti: Dormschi Francesco lire 150. Hanno versato lire 100 ciascuno: Dall'Acqua prof. Ugo, D'Avonco Girolamo, Ronzoni Atodoro, Cointti Enrico, lire 80 ciascuno: Zani Drossi Teresina, S. A. O., Cauceigh Enrico, Del Fabbro Luigi e C., Gaudio Massimo, Fratelli Fischetto, lire 40 ciascuno: de Puppi co. Raimondo, Gallina Arturo, del Torco. co. Alessandro, Fontanini Luigi.

Ai sottoscrittori verrà consegnata apposita targhetta da applicarsi alla porta del negozio o dell'abitazione.

## SOCIETA' DEGLI AMICI DELLA MUSICA

Concerto del Trio Italiano

Questa sera, nella sala del Cinema Teatro «Moderno» seguirà il IV Concerto della stagione con il «Trio Italiano» Nino Rossi, pianoforte, Romy Principe, violino e Benedetti Mazzacurati, violoncello.

L'ingresso è riservato soltanto ai soci ed ai possessori di tessere supplementari.

**CASA DI CURA del Dott. A. CAVARZERANI**

per chirurgia - ginecologia - ostetricia

Ambulatorio dalle 11 alle 12, tutti i giorni.

UDINE - Via Treves 14 - UDINE

---

**Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico**

**PACELLI - Livorno**

**CAPELLI BELLI**

no oil Proctodermone di ferro Arsenico

**ANEMIA**

palidizza del volto, debolezza, vertigini, ecc.

**Dolor di capo**

Stacco di 5,50; per posta con Alburno da 6,50.

Venditori in tutte le Farmacie e da Materiali Chimici a C.

**VOLETE LA SALUTE?**



**FERRO-CHINA-BISLERI**

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

A Tavola, Acqua di

**NOTERA-UMBRA**

(SORGENTE ANGELICA)

**SPILIMBERGO MEDUNO TRAMONTI**

Partenze da Spilimbergo: 11 — 18.15 — Arrivi a Tramonti: 13.30 — 20.25

Partenze da Tramonti: 13.30 — 20.25 — Arrivi a Spilimbergo: 14.15 — 15.15

**PORDENONE CORDENONS**

Partenze da Pordenone: 7.45 — 8.10 — 11.10 — 11.20 — 14.30 — 15.50

Partenze da Cordenons: 7.50 — 9.55 — 11.45 — 14.35 — 18.55

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.15 — 11.45 — 14.55 — 18.15

**PORDENONE S. VITO AL TAGL.**

Partenze da Pordenone: 11 — 18

Arrivi a S. Vito: 12 — 19

Partenze da S. Vito: 7 — 13.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 14.30

**PORDENONE PRATA PASIANO**

Partenze da Pordenone: 10 — 18

Arrivi a Prata Pasiano: 11 — 19

Partenze da Prata Pasiano: 7 — 13 — Arrivi a Pordenone: 8 — 14

**TARCENTO - CIVIDALE**

Partenze da Tarcento: ore 7.45; arrivo a Cividale: ore 8.15

Partenze da Cividale: ore 16; arrivo a Tarcento: ore 17.15

**CASA DI CURA**

UDINE

Malattie Nervose

Rev. Dr. G. L. B. B. S. - Dott. Cav. S. PASCOLETTI

**CASA DI CURA**

UDINE

Malattie Nervose

Rev. Dr. G. L. B. B. S. - Dott. Cav. S. PASCOLETTI

**CURIA SPECIALE SCIATICA**

Mialgie e nevralgie reumatiche

**Dott. GIOVANNI FATONI**

UDINE - Via Lovaria - UDINE

**Crema Marsala Depaul**

DELIZIOSO VINO - LIQUORE - RICOSTITUENTE

GRAN MARCA TRIESTINA - L'UNICA ORIGINALE!

**MARASCHINO BRAINOVICH**

MARCA ORIGINALE della DALMAZIA - Esistente fin dall'anno 1831

**VERMOUTH - SCIROPPI**

SPECIALITÀ DELLE RIUNITE DISTILLERIE

ATTILIO DE PAUL e SIMEONE BRAINOVICH Trieste

---

**Giuseppe Filippini**

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

**MOBILI d'ogni genere**

Specialità

**SALE e CAMERE DI LUSSO** in stili antichi e moderni

d'insuperabile finezza e perfetta costruzione

Ottimo CAMERE e SALE di tipo comune di buon gusto. MOBILI da studio tipo moderno e americano, salottini Viminis - Ottomane - Poltrone Frai

**PREZZI DI FABBRICA**

Prima di fare acquisti si raccomanda visitare i suddetti Magazzini

**LIBRERIA BONACCINA**

**CARTOLERIA**

UDINE - Via della Posta N. 45 - UDINE

**TESTI SCOLASTICI**

per Scuole complementari - Istituto Tecnico inferiore e superiore - Ginnasio Liceo - Istituto Magistrale inferiore e superiore - Scuole serali e di contabilità ecc.

**QUADERNI - COMPASSI - COLORI**

Depositi di letture amene ed edizioni scolastiche

**Sandron di Palermo**